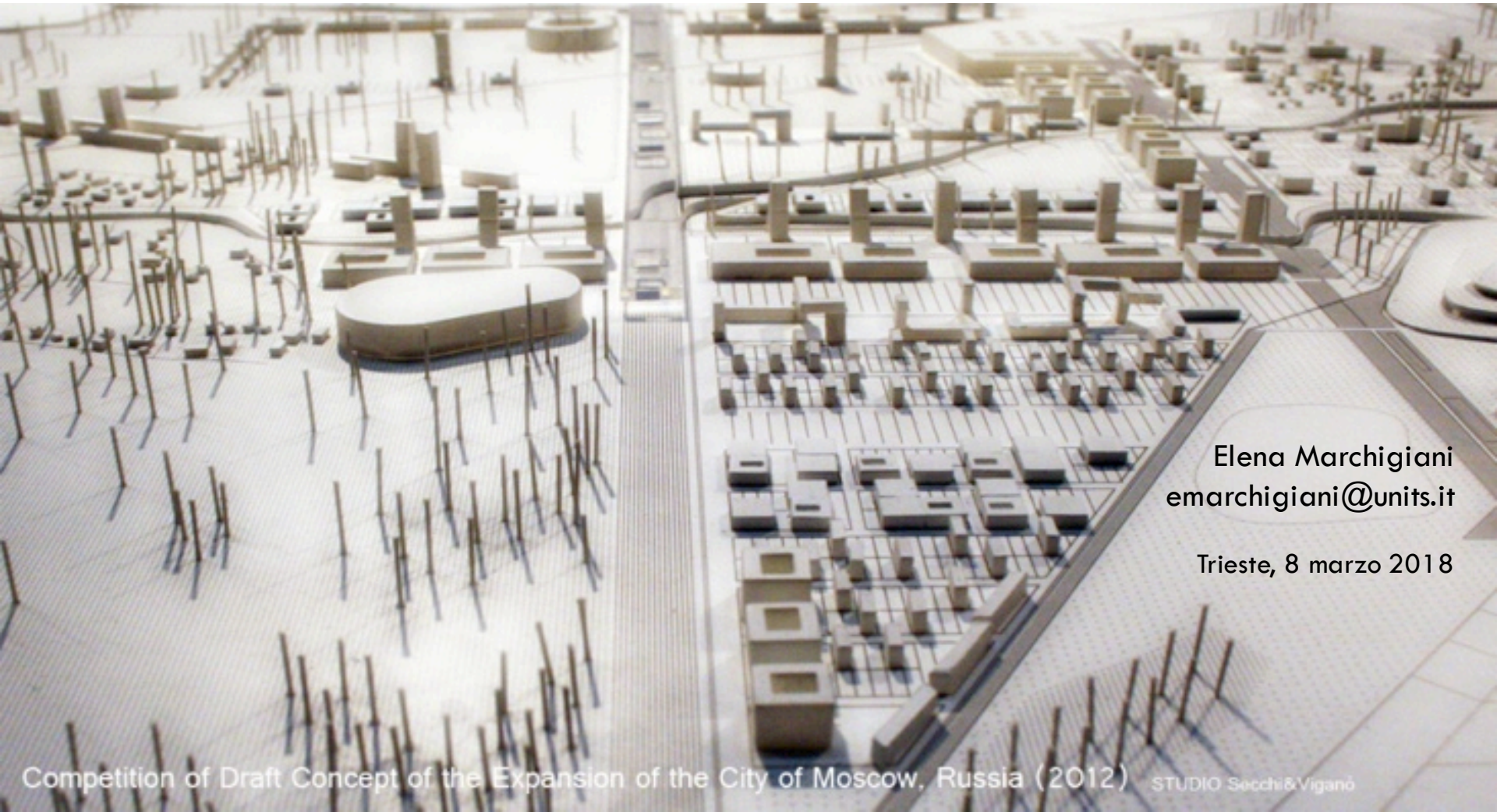


Corso di Tecnica e Pianificazione Urbanistica

a.a. 2018/19

Nella città contemporanea_Una nuova questione urbana



Elena Marchigiani
emarchigiani@units.it

Trieste, 8 marzo 2018

“A map of the world that does not include **Utopia** is not worth even glancing at, for it leaves out the one country at which Humanity is always landing. And when Humanity lands there, it looks out, and, seeing a better country, sets sail. Progress is the realisation of Utopias”

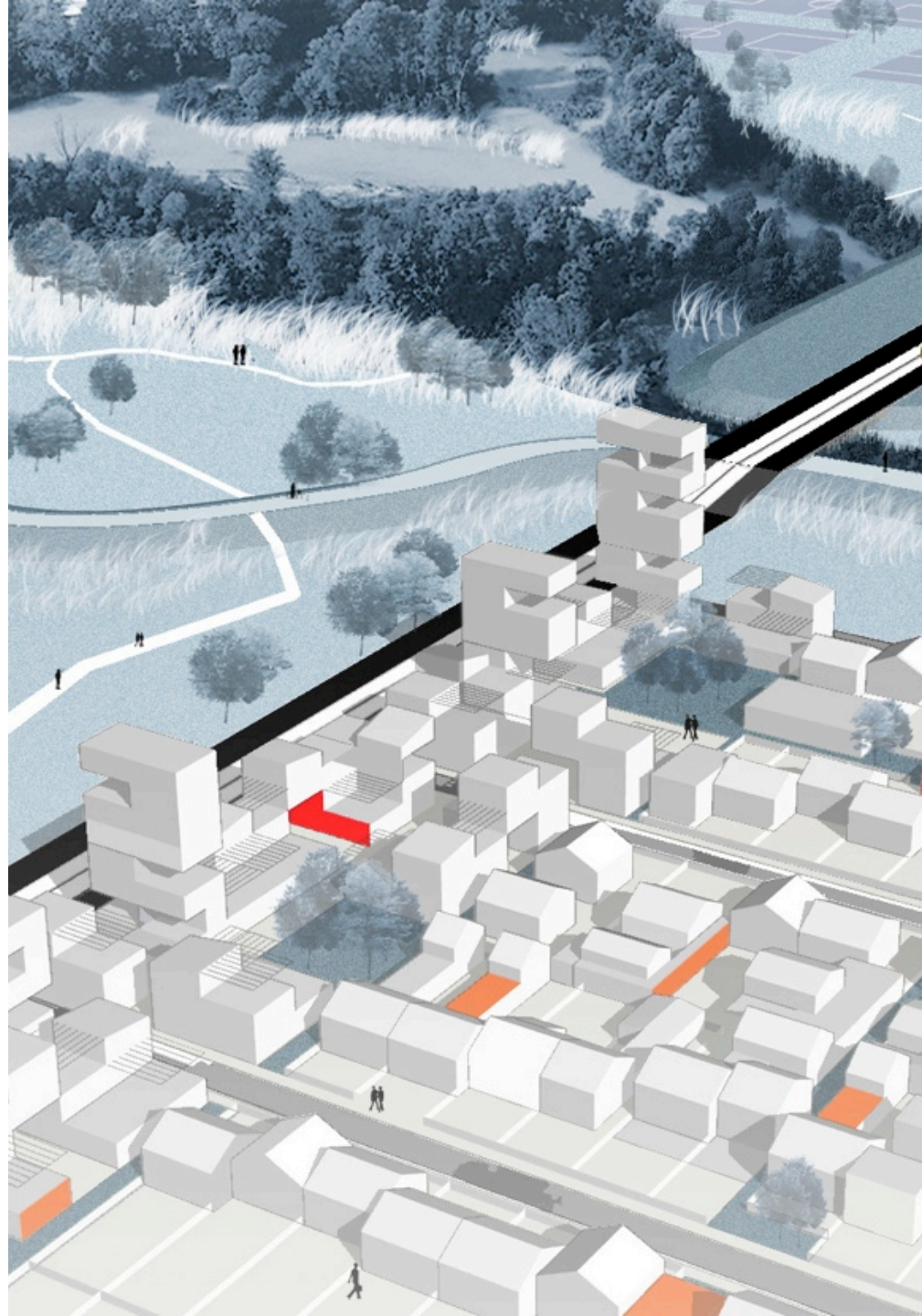
O. Wilde, *The Soul of Man Under Socialism*, 1891



IL PROGETTO URBANISTICO

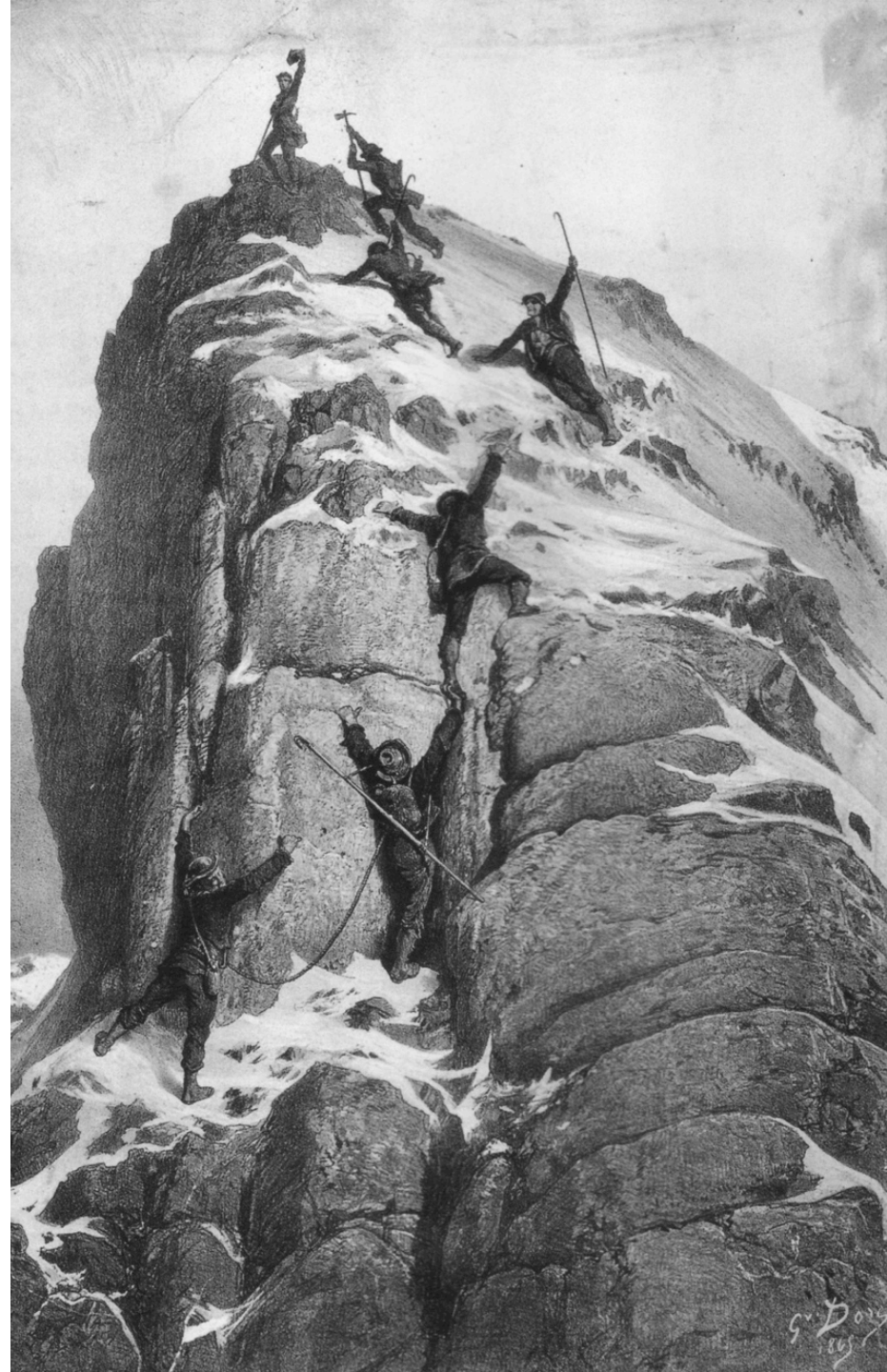
“La città e il territorio per l’urbanista non sono solo un immenso archivio di documenti del passato, ma soprattutto un **inventario del possibile**. L’urbanistica non è solo studio di ciò che è avvenuto ed è probabile avvenga, ma soprattutto **immaginazione di ciò che è possibile fare avvenire**”

B. Secchi, *Prima lezione di urbanistica*,
Laterza Roma-Bari, 2000



“La nostra **progettazione è tentativa**, nel senso che non mira a soluzioni univoche ma a confrontare il luogo del progetto con concatenazioni di ipotesi che svelano la sua sostanza e aprono il processo della sua trasformazione; allo stesso tempo, lo **mettono in tentazione** e lo portano a dire qualcosa della sua capacità di resistere al cambiamento, di come lo si può cambiare per pervenire a strutture e forme appropriate alle circostanze e corrispondenti alle aspettative”.

G. De Carlo, in F. Buncuga, *Conversazioni con Giancarlo De Carlo. Architettura e libertà*, Elèuthera, Milano 2000



Il progetto urbanistico è oggi come un “**vestito**”,
da confezionare “**a misura di contesto**”.

Rigenerare significa delineare **un’idea diversa di città** lavorando sui materiali urbani esistenti, alla luce di nuovi temi:

- Fermare il consumo di suolo e riutilizzare di spazi dismessi/sottoutilizzati
- Delineare nuove ecologie e paesaggi (in relazione ai temi ambientali e della resilienza)
- Ripensare gli spazi del ben-essere e migliorare/estendere l’accessibilità agli spazi e ai servizi esistenti (non più intesi come quantità di servizi e spazi pubblici)

P. Gabellini, “La strada della resilienza”, in M. Russo, a cura di, *Urbanistica per una diversa crescita. Progettare il territorio contemporaneo*, Donzelli editore, Roma, 2014



VERSO UNA NUOVA FORMA DI CITTÀ (europea)

Today 60% of the world population lives in metropolitan areas; in 2050 it will grow up to 75%



“Le città contemporanee sono **formazioni urbane porose, aperte, articolate**, costituite da catene discontinue di parti costruite e spazi aperti. Vanno lavorate per quello che sono: **nuove città in formazione** che mescolano urbano e rurale”.

P. Gabellini, “Capire il carattere della crisi, agire gradualmente e selettivamente, accettare la parzialità”, in L. Fregolent, M. Savino (a cura di), *Città e politiche in tempo di crisi*, Franco Angeli, Milano 2014

OGGI: UNA CITTÀ FATTA A PEZZI, SCRITTA NOTA PER NOTA, INFINITA

“L’ ‘infinità ... non allude ad un aspetto meramente qualitativo ... L’infinito di questa città riguarda piuttosto una complessità che deriva dalla **compresenza di una molteplicità di componenti**: insediamenti produttivi e abitativi, infrastrutture logistiche e della comunicazione, sistemi locali dell’industria, della cultura, delle forme di convivenza, e in generale tutti quegli aspetti della vita sociale che ci autorizzano a parlare di ‘**società complessa**’. La città infinita è una società complessa”.

A. Bonomi, A. Abruzzese, *La città infinita*, Bruno Mondadori, Milano 2004

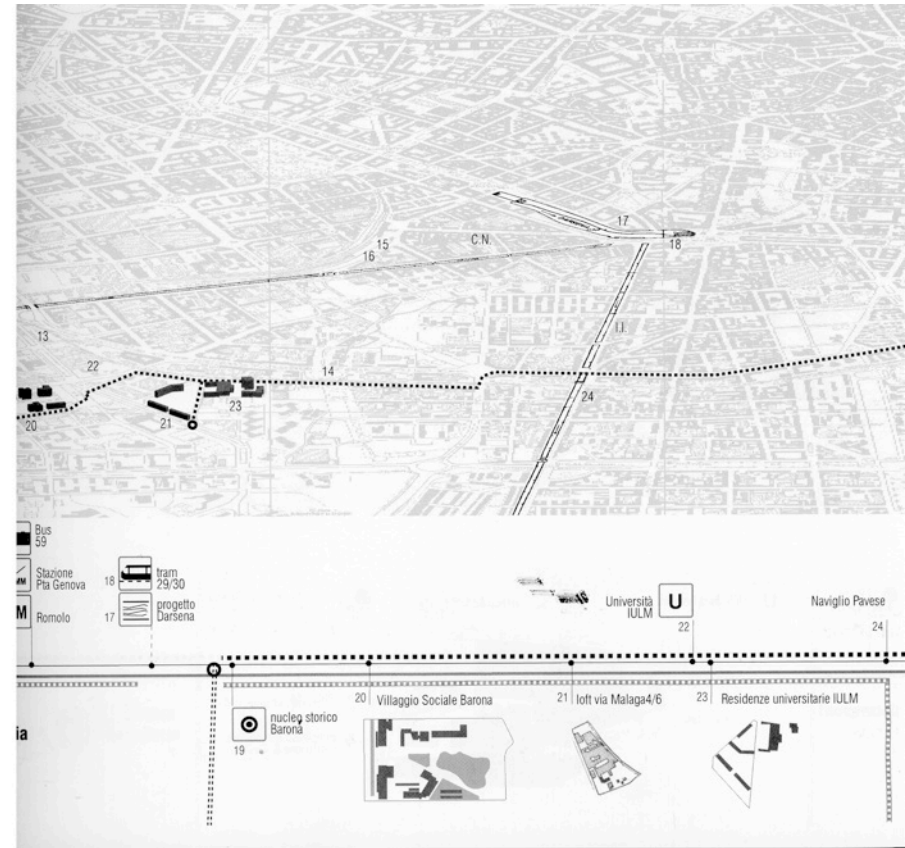
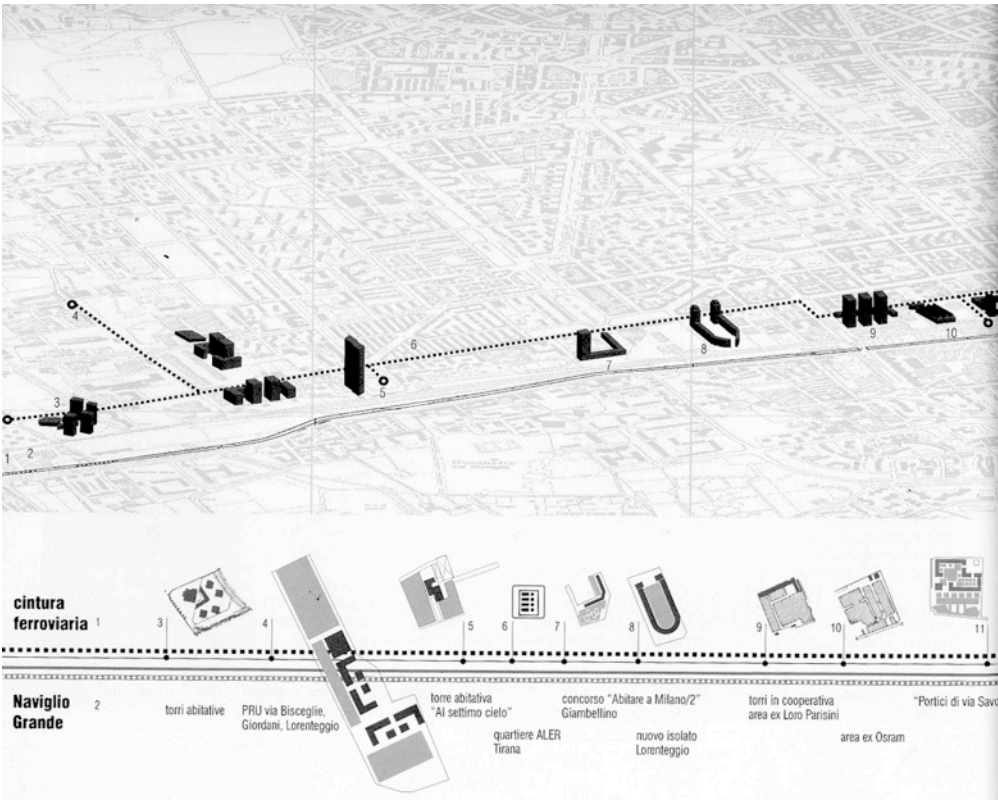




-  AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI
-  AREE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVE E COMMERCIALI
-  SERVIZI
-  CANTIERI
-  CAVE
-  PARCHI URBANI
-  AREE AGRICOLE
-  STRADE
-  STRADE PROGRAMMATE
-  METROPOLITANA

A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011

Un abitare complesso ed esteso

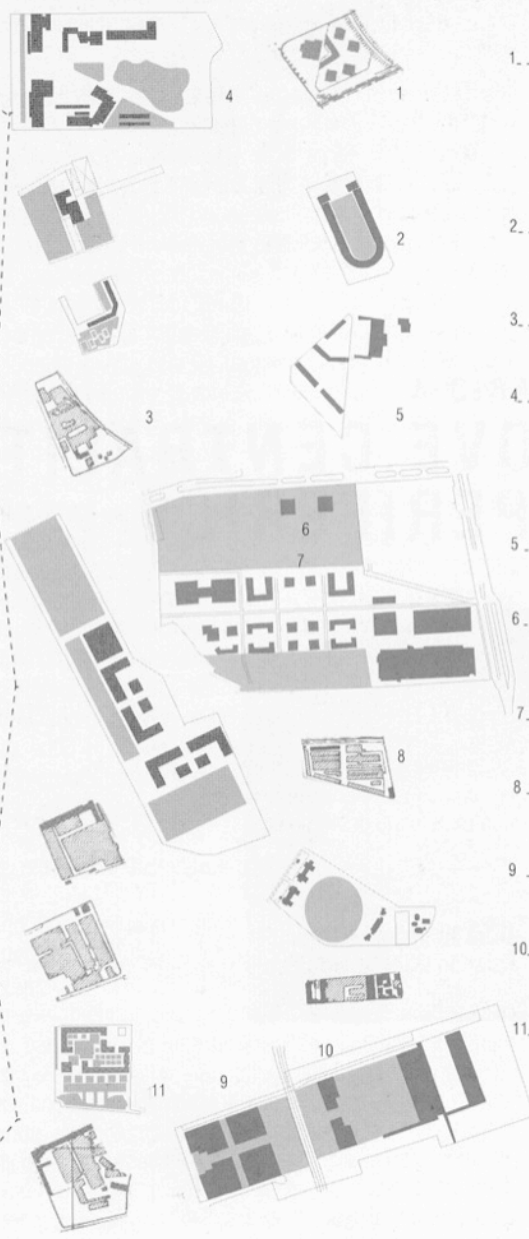


A. Lanzani et al., *Esperienze e paesaggi dell'abitare. Itinerari nella regione urbana milanese*, Abitare Segesta, Milano 2006.

Grandi trasformazioni nelle aree industriali: due forme del mutamento

Nuove case: per nuove famiglie?

Risposte a domande speciali. Case per studenti, anziani e liberi professionisti



- 1. Luisa e Andrea
giovane famiglia
Torri Consorzio Coop. Lavoratori '91,
via Gonin
- 2. Rosa
anziana residente
casa monofamiliare, piazza Tirana
- Laura
giovane mamma
complesso ad "anfiteatro"
del Consorzio Coop Lavoratori '91,
via Giambellino
- 3. Tommaso
giovane designer
loft nelle ex concerie via Malaga 4/6
- 4. Diversamente abili
anziani, studenti, madri sole
Villaggio Barona, via Zumbini
- Giovanni
giovane docente universitario
condominio in via Cassala
- 5. Giuseppe
studente universitario
Residenza IULM, via Carlo Bo
- 6. Riccardo
consulente finanziario
Torre "Fuksas", PRU Pompeo Leoni
- Alice e Pietro
insegnanti
Torre in cooperativa, via Leoni
- 7. Luigi
consulente finanziario
loft Complesso Fondazione Gaslini,
via Pietrasanta 14
- 8. Paolo e Hernando
studenti di Architettura
appartamento Residenza Falcioia,
via Caduli di Marcinelle
- 9. Lucia e madre
appartamento nuovi condomini,
PRU Rubattino
- 10. Flavio
architetto,
loft e studio via Ventura
- 11. Giulio
architetto,
loft in ex officina, via Ventura
- Carlo
anziano non autosufficiente
RSA zona Lambrate

La ferrovia metropolitana che non c'è

Mondi che rimangono troppo separati

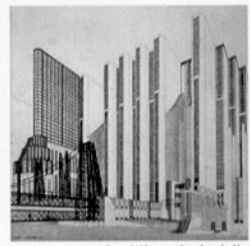
Nuovi modelli abitativi: la città privata e i beni pubblici



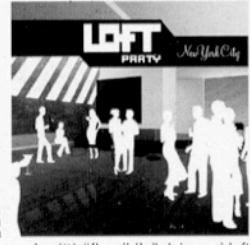
la città pubblico-privata dei PRU, PII, PRUST



il Villaggio Solidale nella metropoli contemporanea



la città verticale delle nuove torri urbane



la città "flessibile" dei nuovi loft

elementi strutturali

spazi dell'abitare

persone

questioni di governo

idee di città

A grayscale map of Brussels and its surrounding territories. The map shows a dense network of roads and urban areas, with a prominent central urban core. Several major roads or highways are highlighted with thicker lines, forming a network around the central area. The overall appearance is that of a detailed urban planning or geographical map.

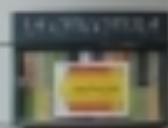
Bruxelles et ses territoires

Plan Régional de Développement Durable

**Elaboration d'une vision territoriale métropolitaine
à l'horizon 2040 pour Bruxelles**

Centri e città storici: inglobati e globalizzati





TEZENIS
intimwear



tezenis.com



TEZENIS
intimwear

TEZENIS
intimwear



Quartieri di edilizia pubblica: isolati e stigmatizzati





NO JUSTICE

PER NON
DEMENTI

Gated communities: isolati e sicuri



CHATSWOOD

SYDNEY CBD - 35 MINUTES

WESTMEAD HOSPITAL
- 21 MINUTES

CASTLE TOWERS
SHOPPING CENTRE
- 12 MINUTES

CASTLE HILL HOSPITAL
- 11 MINUTES

CASTLE HILL RSL CLUB
- 10 MINUTES

CASTLE HILL BOWLING
CLUB - 10 MINUTES

CROWN PLAZA - 8 MINUTES

RESTAURANTS
- 6 MINUTES

NORWEST BUSINESS
- 6 MINUTES

MARKET T
CENTRE / C

WINDSOR ROAD
- 2 MINUTES

The Ultimate Address
IN THE HEART
OF THE HILLS

FAIRWAY DRIVE

CASTLE HILL COUNTRY CLUB - GOLF COURSE
1 MINUTE

GOLF SHORE
Schuman

*"Just Minutes
From Everywhere
You Want To Be."*

Location and distances are estimates only.

Brani di città diffusa: nel territorio agricolo



Espressione di un modello di abitare e produrre

E05

CAPANNONE CASA

contenitore produttivo che ospita delle unità residenziali al primo piano



- l'edificio è composto da due contenitori prefabbricati: il primo ospita al piano terra l'esposizione e gli uffici, al livello superiore due alloggi; il secondo contenitore è prettamente produttivo
- la presenza dell'esposizione è enfatizzata dalla presenza di un piccolo giardino antistante, il resto dello spazio aperto è asfaltato
- alla residenza non è destinato uno spazio aperto, ma utilizza la copertura dell'edificio produttivo come ampio terrazzo
- i differenti usi degli spazi interni, nei prospetti, sono denunciati dalle dimensioni delle bucatore

R. Manuelli, G. Orsenigo, Politecnico di Milano,
2012

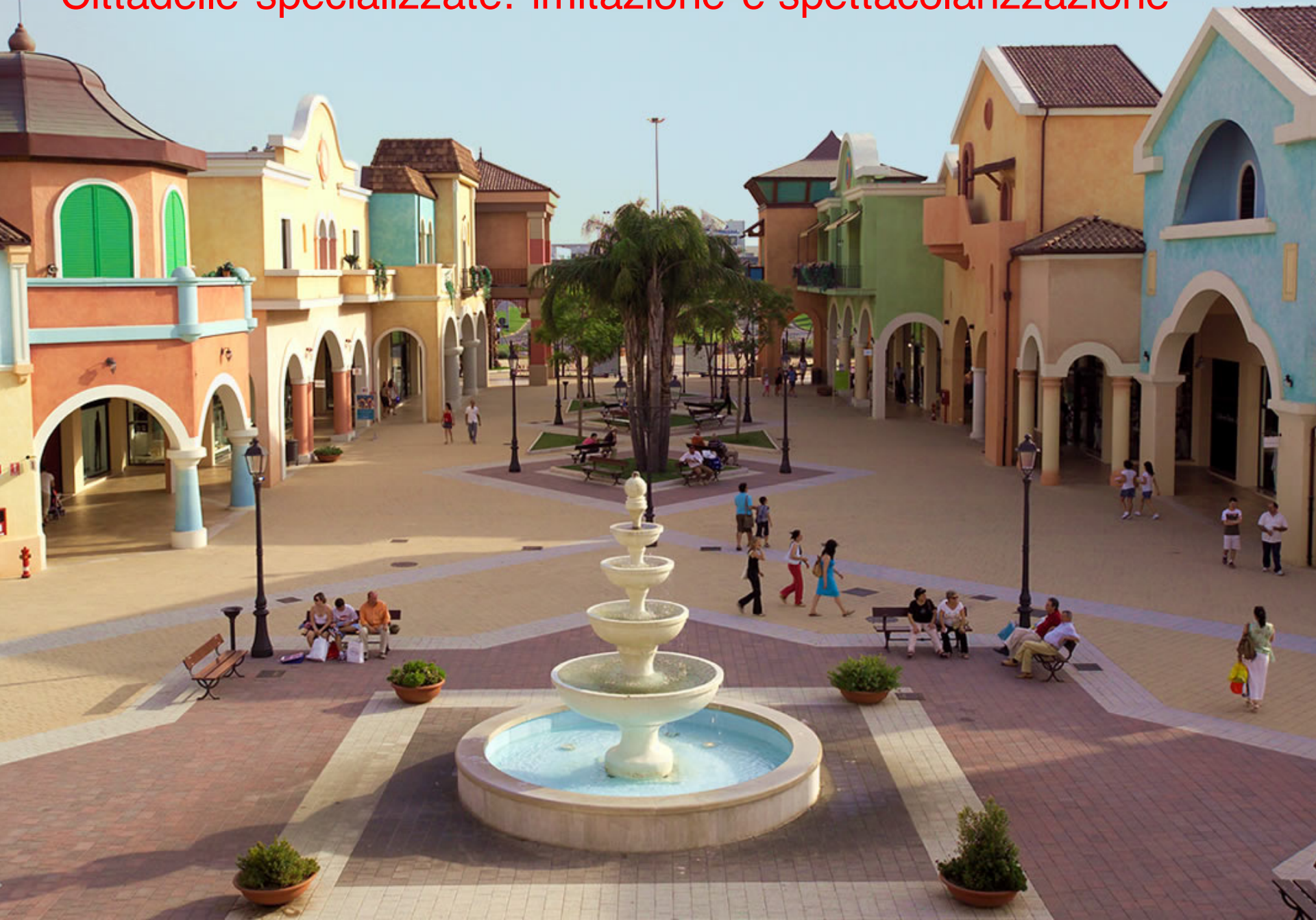
Nati dal sogno di una felicità privata



Cittadelle specializzate: chiusura e monofunzionalità



Cittadelle specializzate: imitazione e spettacolarizzazione



Campagne urbane e periurbane: ciò che resta



Percolazioni di naturalità: lame e boschi in città



“Nel secondo decennio del duemila costringe a un radicale ripensamento la diffusione di quello *shrinking* che ha fatto la sua comparsa in forma plateale già molti anni orsono in alcune città del Nord America”.

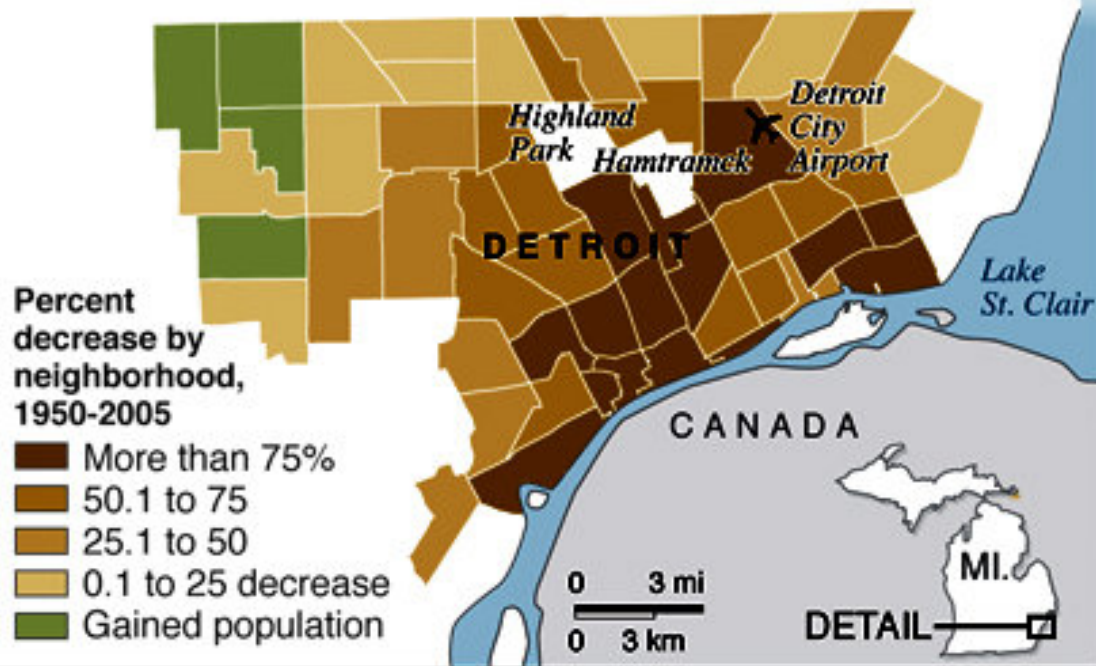
P. Gabellini, “La strada della resilienza”, in M. Russo (a cura di), *Urbanistica per una diversa crescita*, Donzelli, Roma 2014

Decrescita dei centri urbani: crollo di economia e popolazione

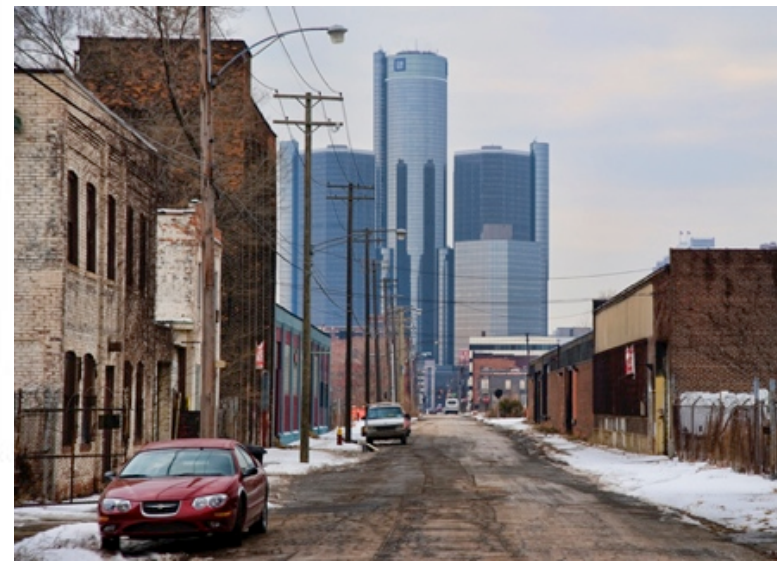
Detroit's population drops drastically

The city's population has been shrinking since the 1950s, from nearly 2 million people to less than half that number in 2005.

Year	Population
1950	1,849,568
1990	1,027,974
2005	890,963



SOURCES: Southeast Michigan Council of Governments; U.S. Census Bureau AP





THE JOKERS en association avec LE PACTE
présentent



SÉLECTION OFFICIELLE
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DE CANNES



LOST RIVER

Un film de Ryan GOSLING

Christina Hendricks

Saoirse Ronan

Iain De Caestecker

Matt Smith

Reda Kateb

Barbara Steele

Vuoti a perdere



A. Coppola, *Apocalypse Town. Cronache dalla fine della civiltà urbana*, Laterza, Roma-Bari 2012.



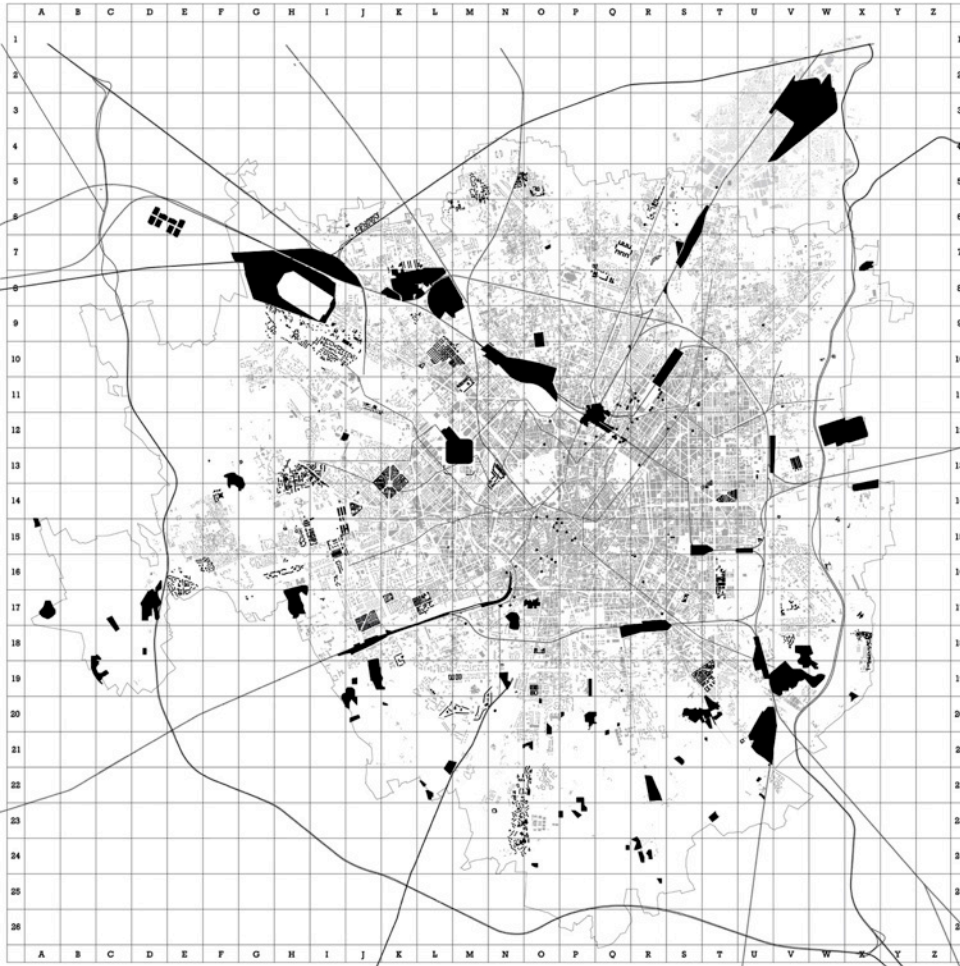
“Il concetto di restringimento, ritrazione, contrazione [esprime] un **insieme di dinamiche economiche, demografiche e/o sociali regressive** che si verificano nello spazio urbano ... lo *shrinkage* tende a diffondersi entro un elevato numero di regioni europee, nelle grandi agglomerazioni urbane e nelle città di media dimensione, nei territori del diffuso.

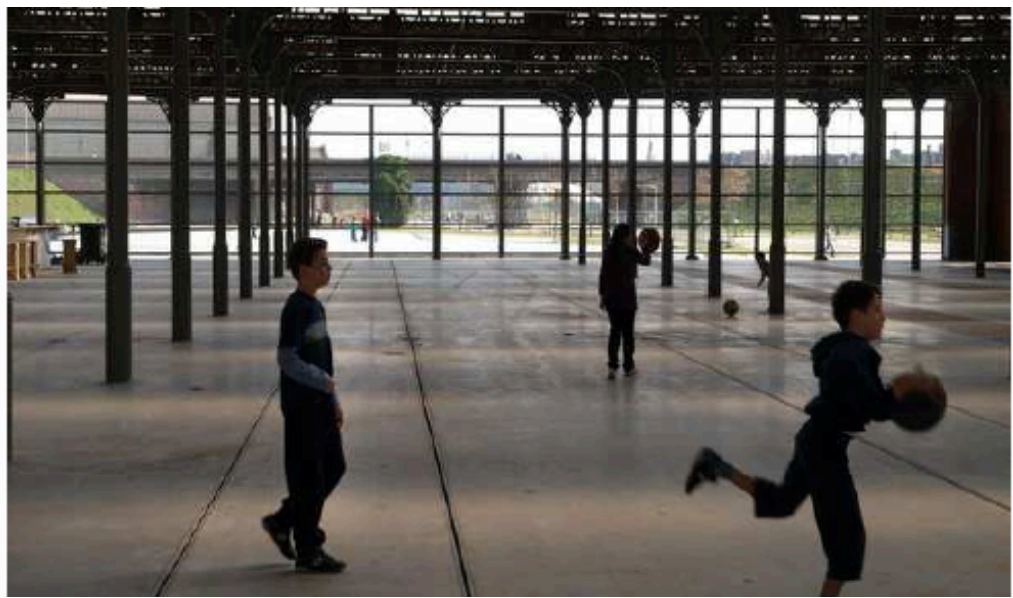
Si tratta, dunque, di **trasformazioni a macchia di leopardo** che non comportano tanto una riduzione del perimetro urbano, ma piuttosto una **‘perforazione’ degli insediamenti**, innescata da **deindustrializzazione** da un lato e **diffusione insediativa** dall’altro, associati a fenomeni di **impoverimento** e **segregazione sociale**, che hanno evidenti riflessi ambientali e producono **difficili problemi di rigenerazione”**.

Nella città diffusa: l'incubo di un territorio svuotato di qualità,
usi, economie



All'interno delle città: ampi spazi vuoti (dismissione e delocalizzazione di insediamenti produttivi, infrastrutture...)





Anversa, Park Spoor Noord, Studio Secchi Viganò, 2002-2009



29/07/2016



UNA NUOVA QUESTIONE URBANA

“Ogni volta che la struttura di tutta l’economia e tutta la società sta cambiando radicalmente, la questione urbana torna in primo piano”.

È successo con la rivoluzione industriale e le forti **migrazioni dalle campagne alle città**; è successo nuovamente nel corso del Novecento, con i cambiamenti nella produzione industriale, l’avvento di una società di massa e dei **modelli di welfare**.

Oggi la questione urbana emerge con “la crescente **‘individualizzazione’** della società, una maggiore consapevolezza della **scarsità delle risorse ambientali** e una crescente fiducia nel **progresso tecnologico**”

BERNARDO SECCHI

L'urbanistica ha forti, precise responsabilità nell'aggravarsi delle disuguaglianze. Siamo di fronte a una nuova questione urbana che è causa non secondaria della crisi che oggi attraversano le principali economie del pianeta.

La città dei ricchi e la città dei poveri

36 ANTICORPI  LATERZA

“La ‘nuova questione urbana’ può dunque essere espressa sulla base della **crecente urbanizzazione** e della distribuzione spaziale della popolazione mondiale, sulla base dei **cambiamenti climatici** ..., nel dibattito sul **diritto alla mobilità** come parte del diritto alla vita urbana ..., o sulla base della crescente distanza economica, culturale e spaziale tra **poveri e ricchi**”.

“Nella città occidentale ricchi e poveri si sono sempre incontrati e continuano a incontrarsi, ma sono anche, e sempre più, resi visibilmente distanti... le ingiustizie sociali sempre più si rivelano nella forma di **ingiustizie spaziali**”.

B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari 2013



Grand Paris, Studio Castro,
Denisoff, Casi, 2008

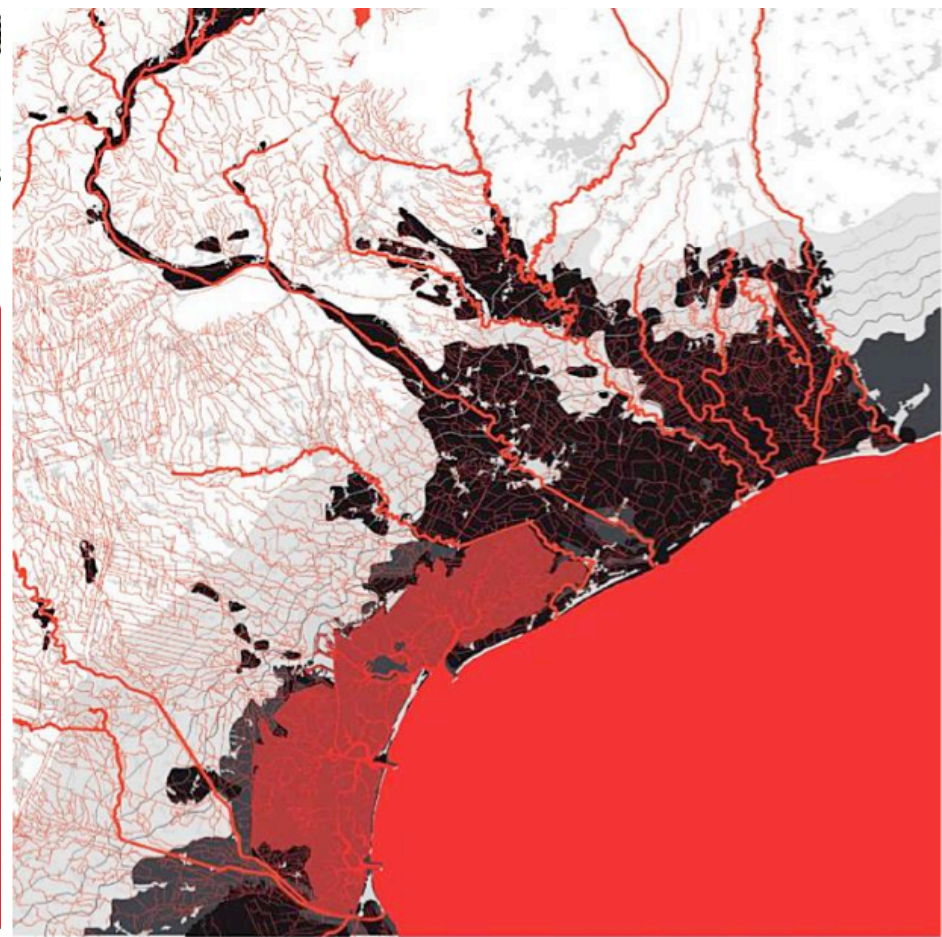
The growth of metropolitan and sprawl areas goes together with the environmental costs due to mobility and energy consumption: growth of CO2 emissions and air pollution



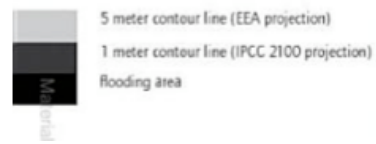
Today urban territories live on the edge of risks: from geological instability to the risk of floods



WATER SYSTEM AND IMPERMEABLE AREAS



CC 2100 WATER RISK SCENARIO



L. Fabian, P. Viganò (eds.), *Extreme City. Climate Change and the Transformation of the Waterscape*, Università IUAV, Venezia 2010





Ambiente: Une métropole plus écologique à partir du dross

Un système écologique et de loisirs fort à partir des espaces résiduels

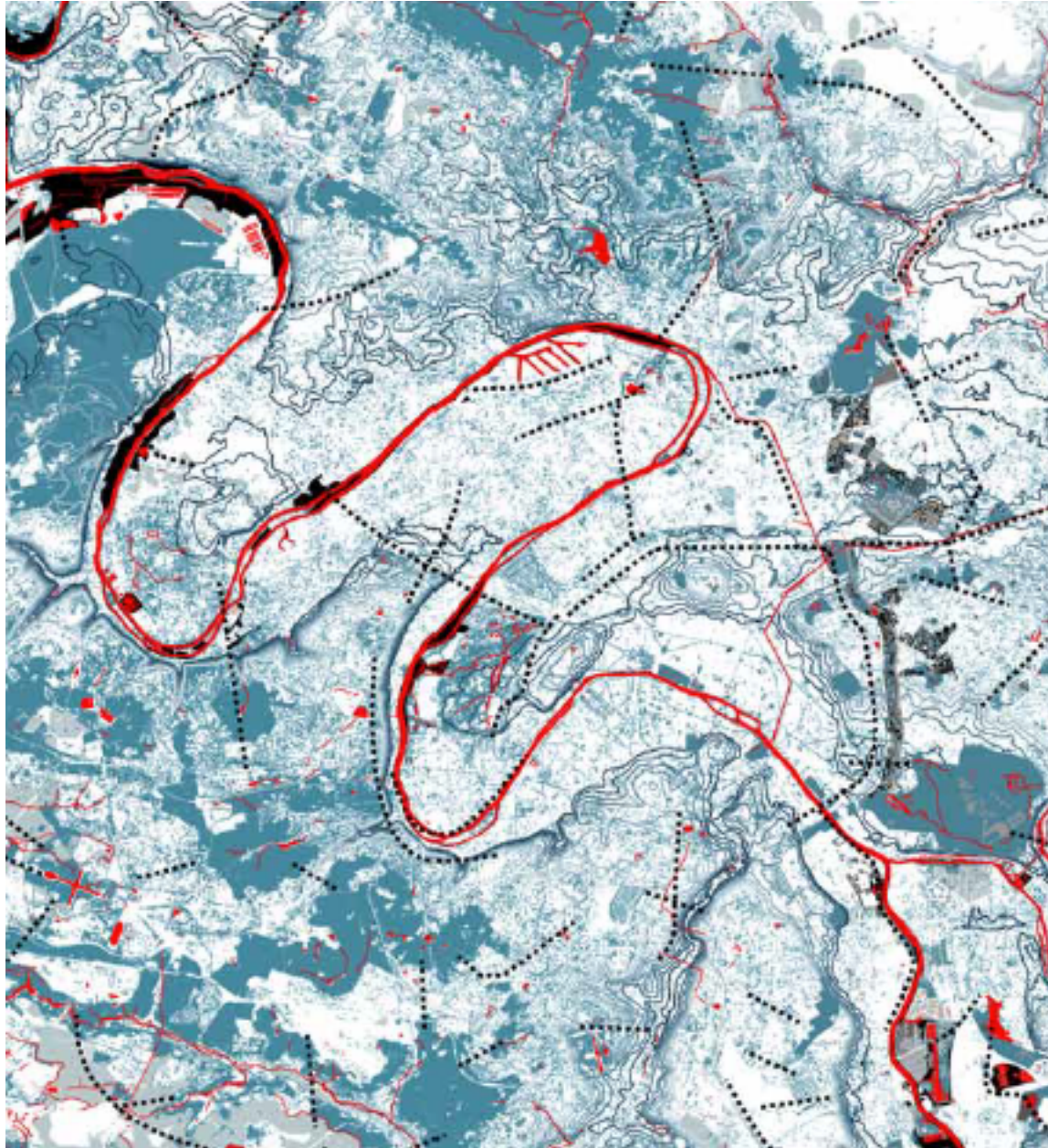


Grand Paris, Studio Castro, Denisoff, Casi, 2008



Grand Paris, Finn Geipel, LIN team, 2008

Une ville poreuse



une **ville poreuse** est une ville où la biodiversité percole et où les parcs ne séparent pas

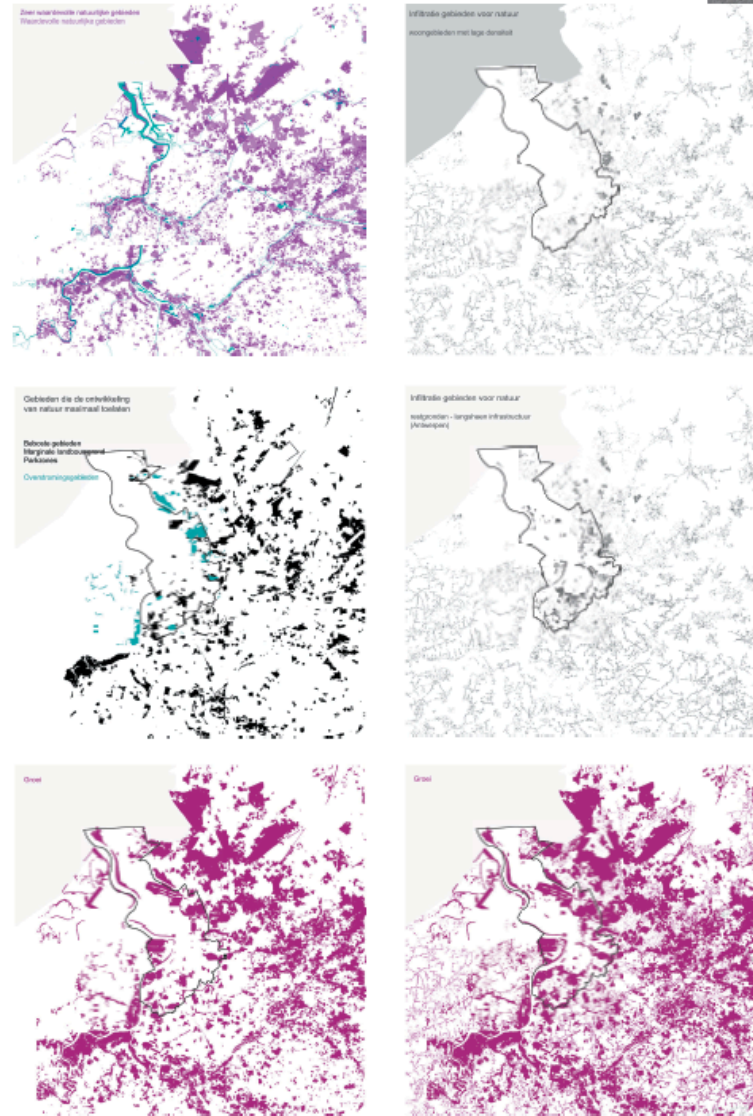


Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò

Scenario Growing Nature

what... if nature grows and moves?

Starting from the protected and biological valuable areas the scenario makes the hypothesis of their superposition and expansion (vertical column on the left in the following page). The growth of these areas can intersect low density areas (first picture in the column on the right); infrastructural corridors or underused areas (second picture in the right column) and these surfaces are places of potential percolation and expansion of nature. The last picture shows the overlapping of all the potential areas for the development of green and natural spaces.



vergelijking en evolutie /
comparison and evolution

Bron/Source: topografische vectordatabank (TOP10V-CIS), NGI.
Verwerking/Elaboration: RSA, 2005

Linkerkolom / left column

1. waardevolle natuurlijke gebieden / valuable natural areas
2. VEN
3. IVON

rechterkolom / right column

4. infiltratiegebieden voor natuur / infiltration areas for nature
5. restgronden – langsheen infrastructuur / infrastructural empty terrains
6. groei / growth

Piano strutturale di Anversa, Studio Secchi Viganò, 2003

Scenario Growing Nature



The percolation of nature is contrasted by the denser areas and by the hyper specialised areas (like industrial agriculture for example).

The picture shows a possible expansion of nature (in magenta) in relation to the less permeable areas, in grey.

More than in these schematic reflections, the percolation of nature is proposed as an objective for generic and active policies.

Nuovi boschi in città

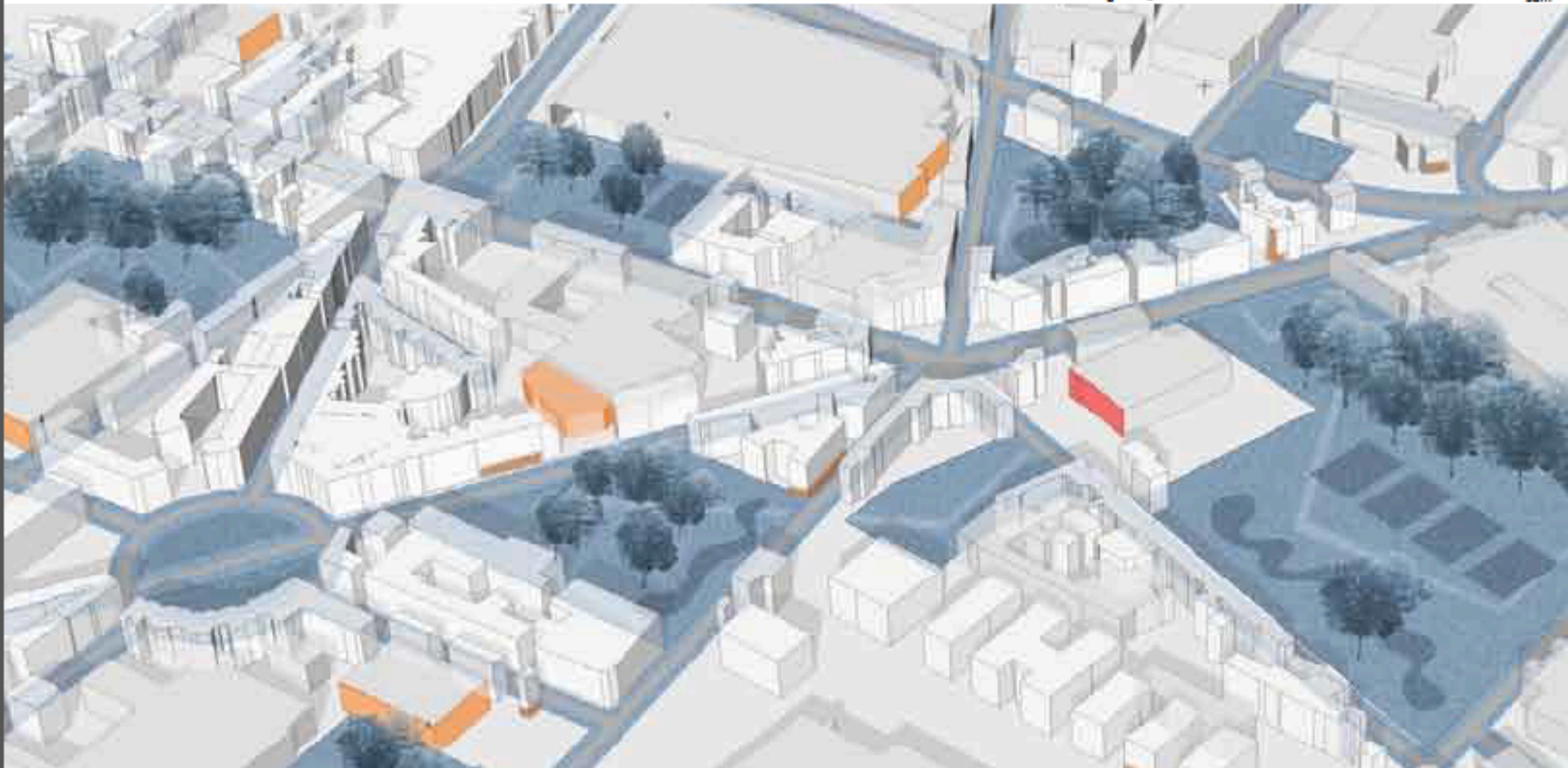
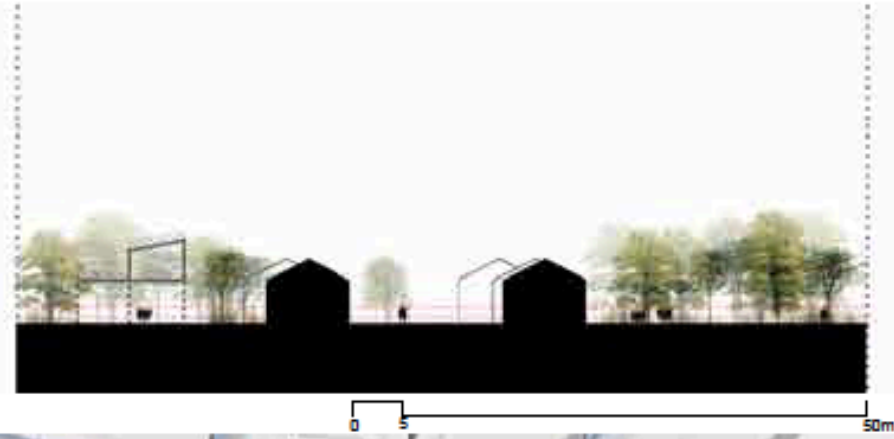


Parc de la Feyssine, Lyon

Percolazioni di naturalità

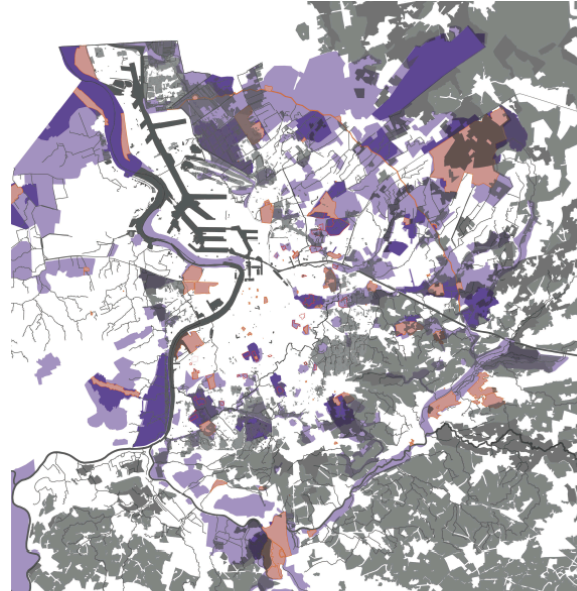
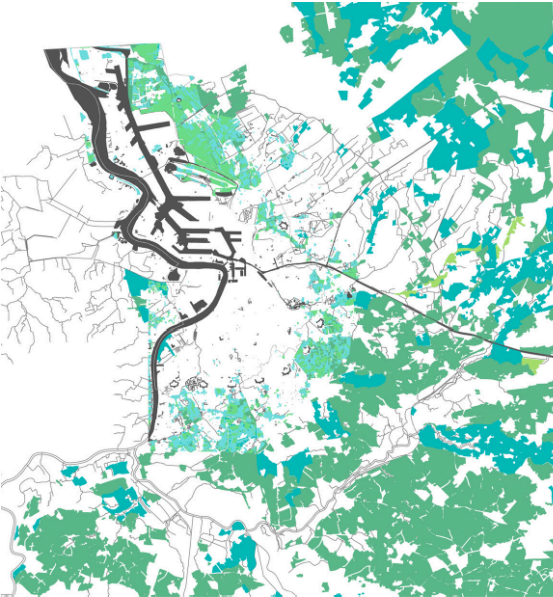


Ri-vegetalizzazioni



Scenario a Regional Cultivated Park

what... if agriculture becomes urban?



- agrarisch gebied met ecologische waarde / agricultural areas with ecological value
- agrarisch gebied met landschappelijke waarde / agricultural areas with valuable scenery
- agrarische zones / agricultural zones
- akkerland / arable areas
- beschermde landschappen / protected historical valuable areas
- relict zones / relict zones
- ankerplaatsen / *ankerplaatsen*
- puntrelicten: kasteeldomeinen / punctual relics: castle domains
- agrarische gebieden / agricultural lands

The patches of agricultural land inside the city borders can only be the beginning of a reflection on a new role of agriculture in the contemporary urban space.

Neither, evidently, the large scale cultivation, nor, probably, the richer small parcels sustaining a family who makes a living on it, but may be an urban agriculture that participate to the rhythms and the practices of the urban population.

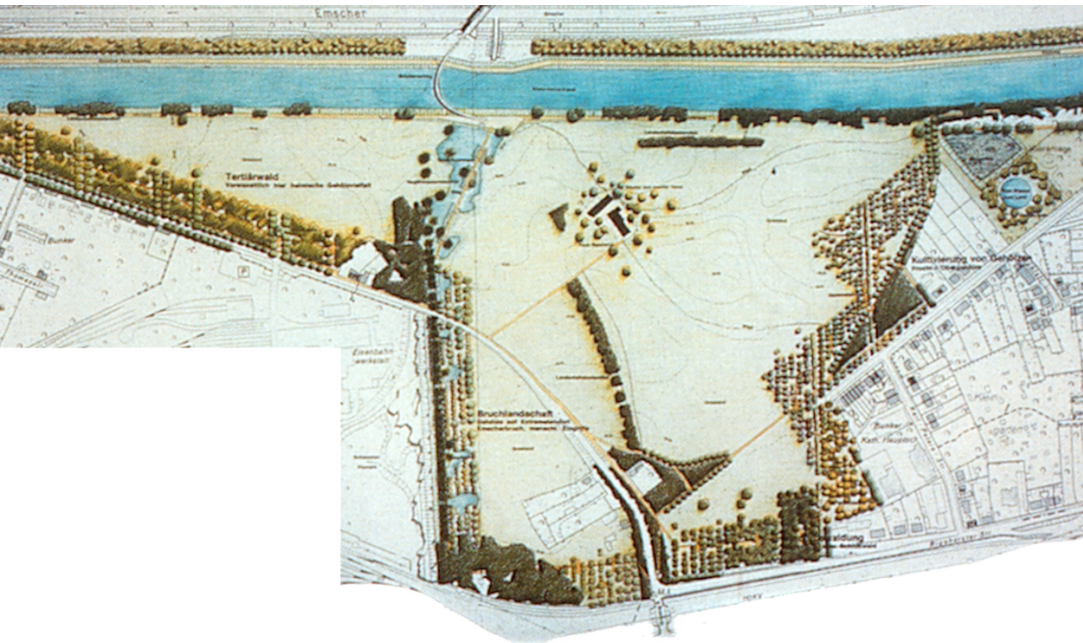
If we add the layer of the bare ground to the layer of the agricultural areas we can imagine some interesting evolutions, a project of gardens of agriculture that can integrate and enrich the system of open spaces.

Parchi agricoli periurbani: un'alternativa allo sprawl



IBA Emscher Park, Gehölzgarten Ripshorst (Agricultural park) _ Oberhausen

A park as device to re-discover the history of local landscape



Orti e giardini comuni



New York, Community Gardens

Cambiamenti climatici: Une métropole qui vive avec l'eau

Un espace multi-fonctionnel de coexistence

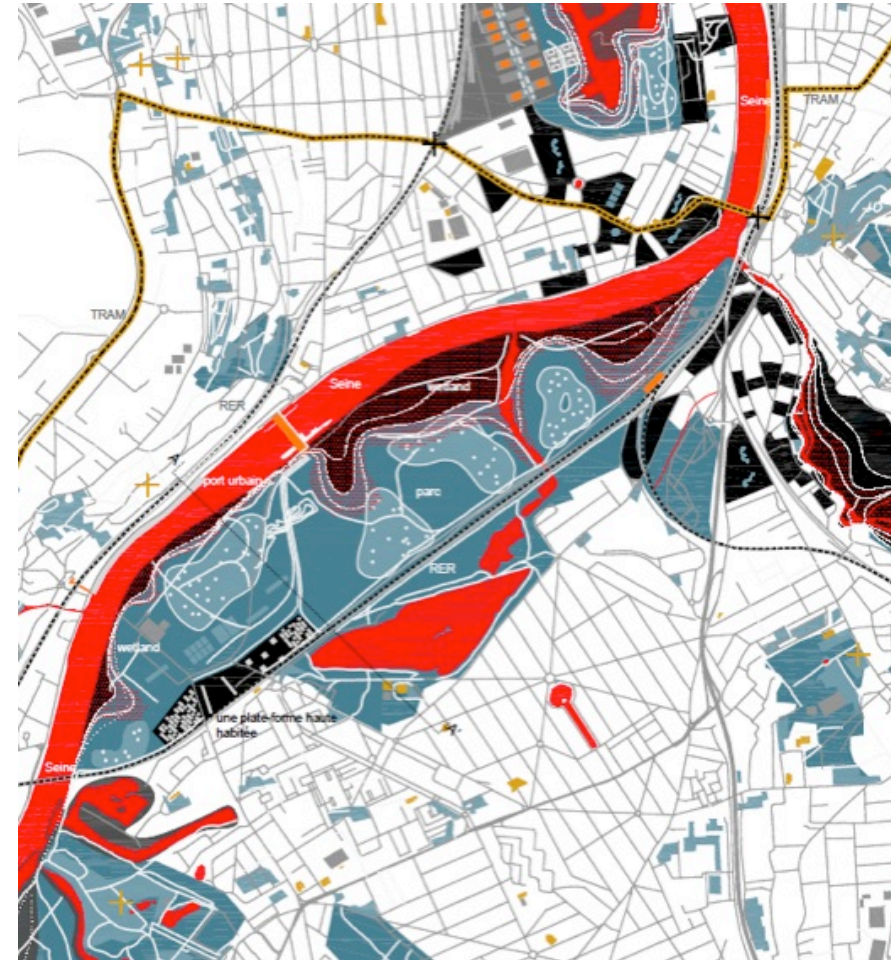
le long des rivières de larges wetlands, des zones humides et disponibles à des inondations partielles et rythmées dans le temps

Un réseau de fossés et de bassins

Un réseau de canaux, de lignes d'eau et de bassins capables de laminar les eaux des rivières en cas de grands orages, mais aussi de drainer, stocker et de dépurier l'eau

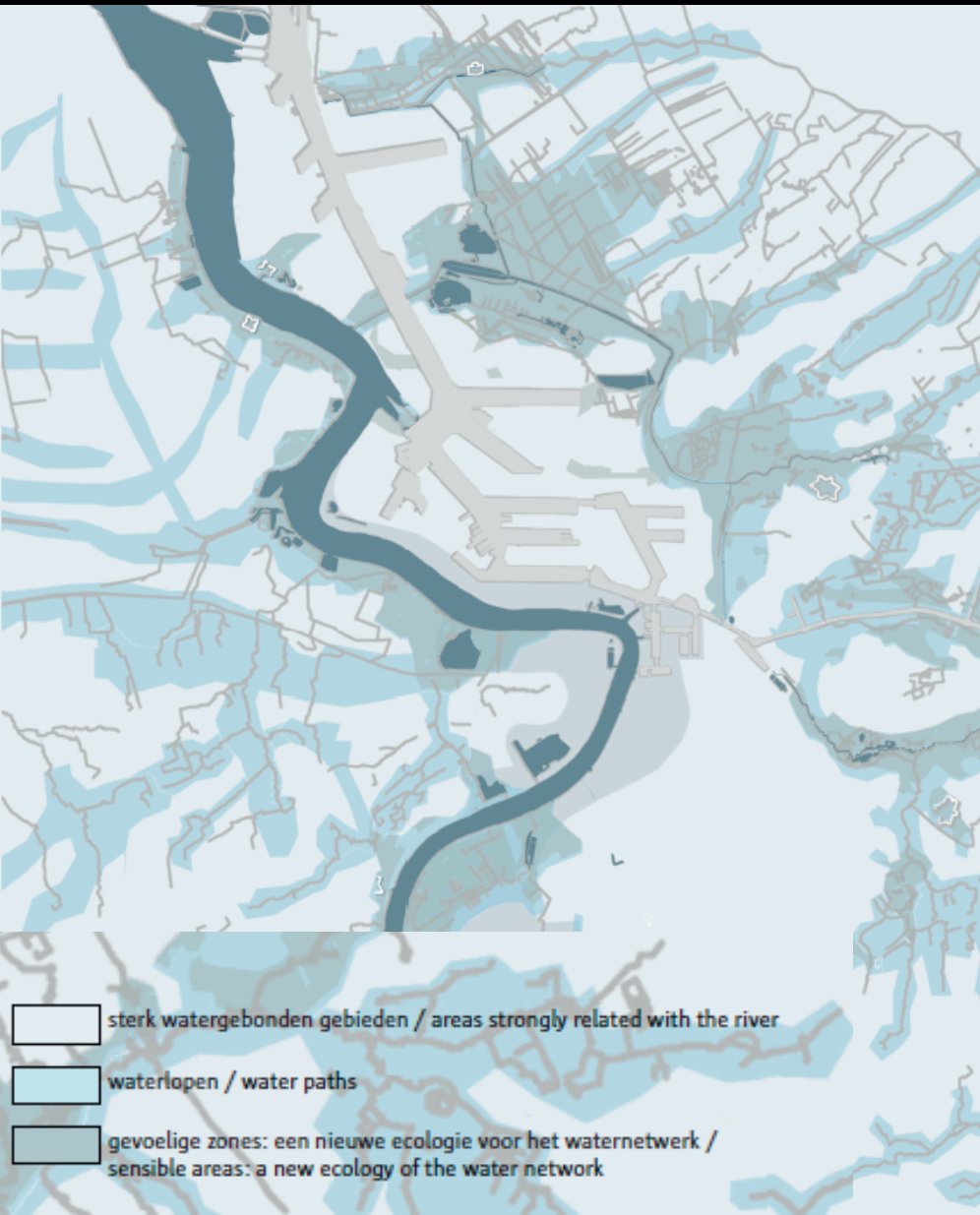
Des réservoirs

L'idée de grands réservoirs en amont qui pourraient stocker, mais aussi alimenter la ville en période de sécheresse



Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò

Scenario Space for the Waters



what...if the Schijns finds a new open air tracé, along the buffer area between the harbour and the villages?

This solution (the second proposed by the recent study on the Schijn problems) can have interesting consequences on the landscape defining the buffer itself, reinforcing its potentiality to become and to be used as true park, a connecting element between the city and the northern villages.

what... if water defines a new network of park?

It is not only, although mainly, a problem of flooding water: it raises also the possibility for the rain to infiltrate naturally in the ground, profiting of the draining grounds of Antwerp, ameliorating the collection and the functioning of the sewage system.

If we simply individuate the areas connected to the different types of water, we can recognise the potential interconnection of a series of open spaces. If we define them as a network of parks, we suggest both a new interpretation of the existing water networks and a new structure of open public spaces.





BIG Team, BIG U, Rebuild by Design competition, New York, 2013 , <http://www.rebuildbydesign.org>

RESIST



DELAY



STORE



DISCHARGE



Resist: Programmed hard infrastructure and soft landscape for coastal defense

Delay: Policy recommendations, guidelines, and urban infrastructure to slow rainwater runoff

Store: A circuit of interconnected green infrastructure to store and direct excess rainwater

Discharge: Water pumps & alternative routes to support drainage

OMA OMA with Royal HaskoningDHV; Balmori Associates; and HR&A Advisors, Rebuild by Design competition, New York, 2013, <http://www.rebuildbydesign.org>

LE NOUVEAU PAYSAGE DU RISQUE

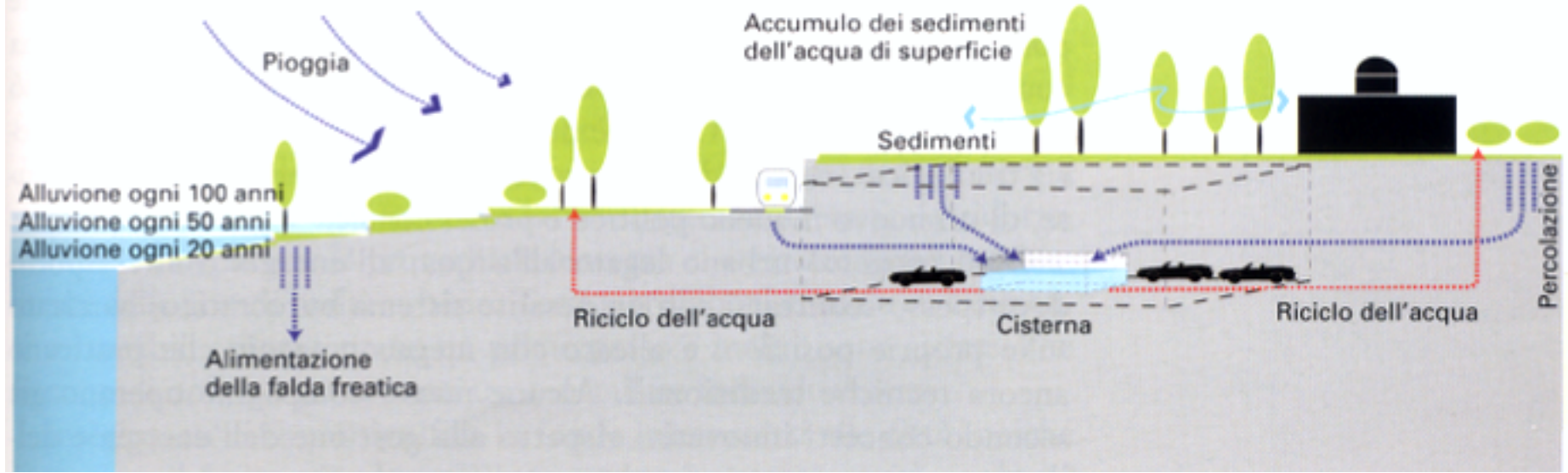
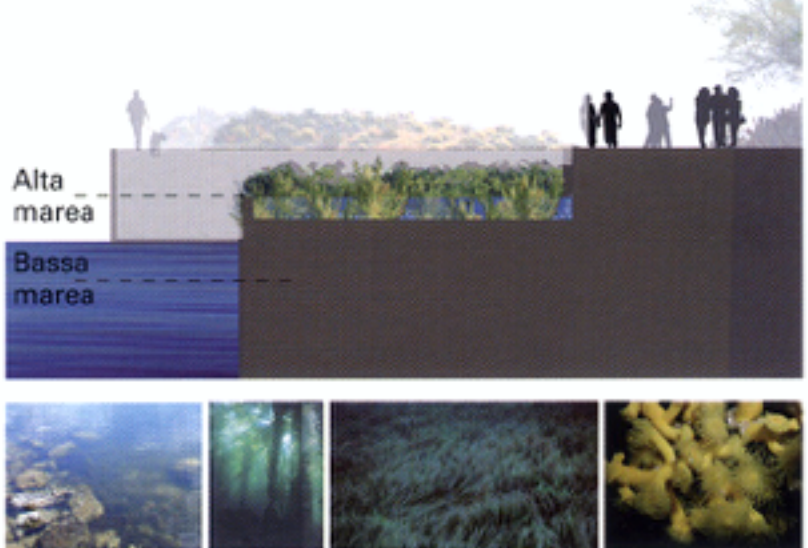


TROIS SCÉNARIOS SUR LES BERGES DE LA RIVE DROITE DE LA SEINE ET LE LONG DU PARC INTERDÉPARTEMENTAL DE CHOISY POUR GARANTIR À LA VILLE DE CHOISY UNE RÉSISTANCE À LA CRUE :

1. DES MURETTES MOBILES SE LÈVENT EN CAS DE CRUE
2. UN TALUS QUI DESSINE UNE DIGUE VÉGÉTALISÉE. LE BÂTI PAVILLONNAIRE EST REPLACÉ ET LES LOGEMENTS COLLECTIFS (DÉJÀ ÉLEVÉS SUR PILOTIS) SONT INTÉGRÉS DANS LE NOUVEL ESPACE.
3. LE LONG DU PARC, À L'EST, LE FRONT URBAIN POURRAIT CONQUÉRIR LE TALUS ET CONNECTER LA VILLE AU GRAND PARC, AUJOURD'HUI TRÈS ISOLÉ

Grand Paris, Studio 09
Bernardo Secchi Paola Viganò

Sets of purification, drainage and storage systems



Balmori Associates, Paerque de la Luz, Las Palmas, Isola Canarie, Spagna



Bentheplein, Rotterdam



Typical condition



Approximately 30 times a year

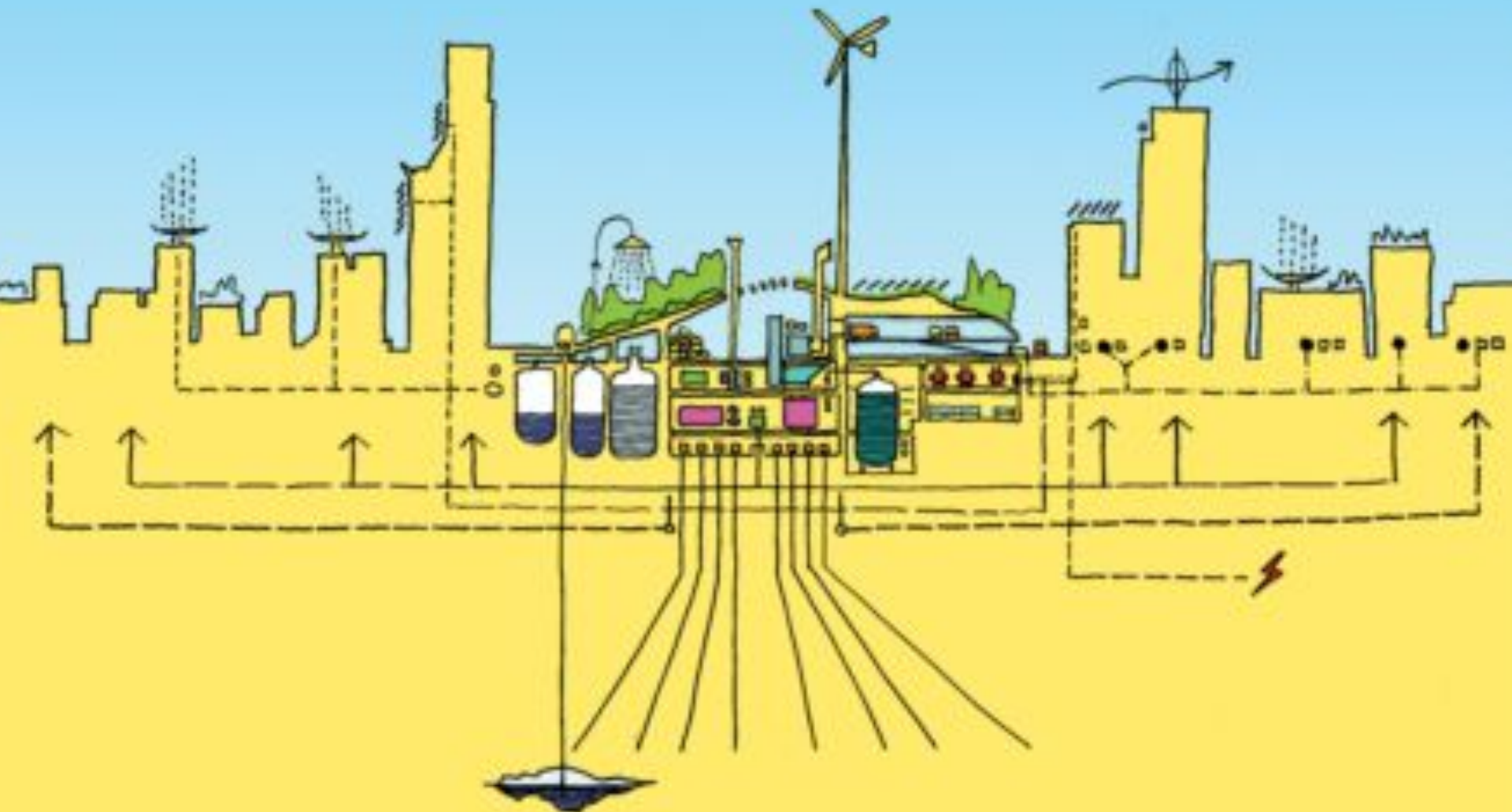


Maximally once a year



When it freezes!

Energia: Une métropole 100% durable





AUTORISER CHAQUE PROPRIÉTAIRE D'UN PAVILLON, À CONSTRUIRE 100 M² SUPPLÉMENTAIRES SUR SA PARCELLE



Grand Paris, Ateliers
Jean Nouvel, AREP,
ACD, 2008

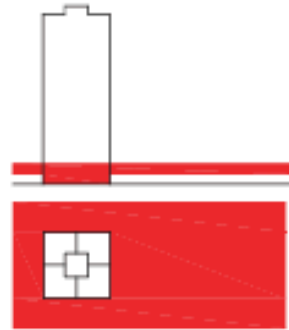


00_grand ensemble



01_une enveloppe performante

[isolement de l'enveloppe pour bâtiments de classe A : 50kWh/m².a]



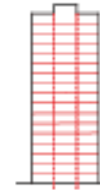
02_insertion de nouvelles activités

[bureaux, commerce, entreprise, bars, restaurants]



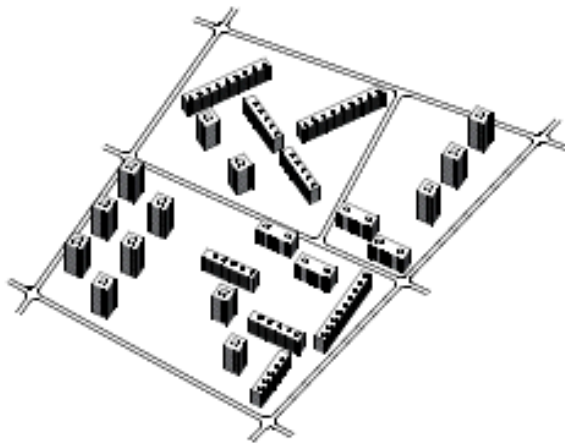
03_addition une nouvelle façade

[extensions avec balcons, terrasses, et jardin d'hiver]



04_nouveau système chauffage

[intégrer un système de chauffage pour bâtiments de classe A : 50kWh/m².a]



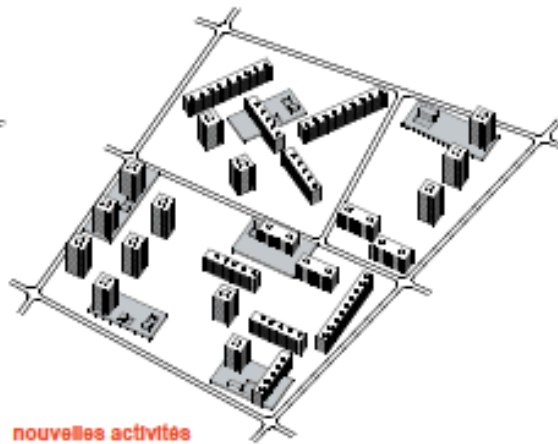
grand ensemble

Surface totale
160.175m²

Nombre de logements
1938

Surface totale logements
153.878 m²

Surface moyenne des logements
80m²

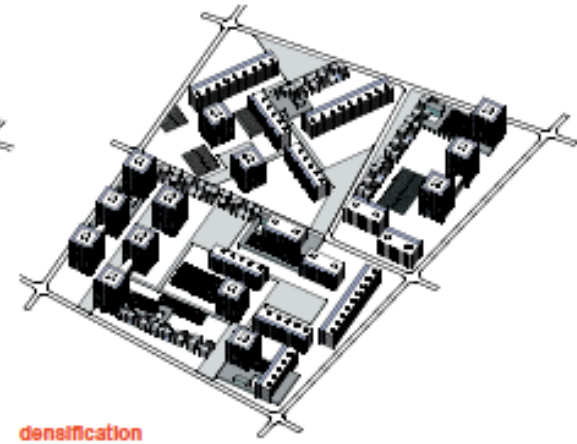


nouvelles activités

[commerce
entreprise
activités
bars, restaurants]

Surface totale
21686m²

renouvellement des espaces publics



densification

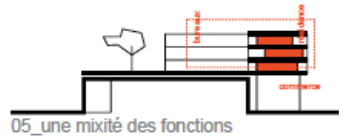
[densifications mineures avec nouvelles typologies]

Nombre de logements
2200

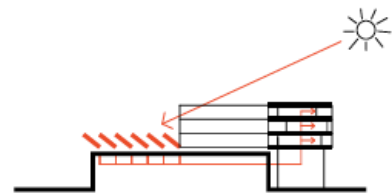
Données finales de l'exercice

Terrain du grand ensemble
Surface totale
160.175m²

Logements
Surface totale
262.518m²



05_une mixité des fonctions



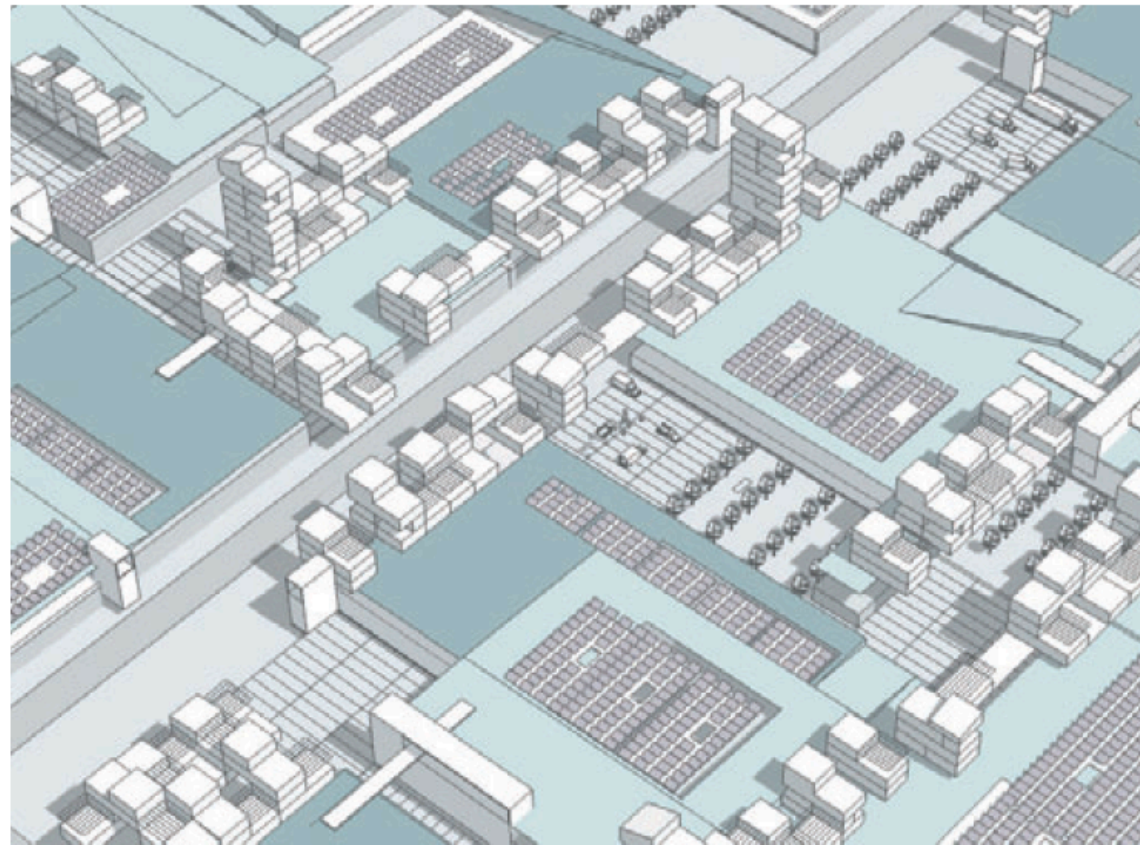
06.1_ Exercice 01 exploitation de l'énergie solaire
[exploitation des surfaces non utilisées sur les toitures des activités pour la production de l'énergie solaire]

mixité fonctionnelle et exploitation de l'énergie solaire

Le but de l'exercice est la transformation d'un tissu aujourd'hui monofonctionnel en un tissu où des immeubles résidentiels se mêlent à des activités de production et des commerces.

Du point de vue énergétique les nouveaux bâtiments seront classés A (avec une consommation d'énergie $< 50\text{kWh}/\text{m}^2/\text{an}$). Ils seront alimentés par de l'énergie solaire puisqu'ils profitent des énormes surfaces horizontales des toitures des bâtiments d'activités de production.

L'exercice montre que si l'on considère une zone d'activités de dimensions moyennes (173.000m^2 , surface bâties 94.000m^2) et qu'on utilise 40% de la surface des toitures pour installer des panneaux photovoltaïques, on peut alors produire assez d'énergie pour alimenter 500 nouveaux logements. Si toutes les zones d'activités du territoire de $50\text{km} \times 50\text{km}$ à l'intérieur de l'Île-de-France étaient impliquées dans ce processus de densification (29587ha , source: SIG, Zones d'activité, Database Topo), il serait alors possible de réaliser environ $1.000.000$ de nouveaux logements, ce qui correspond à 60% des nouveaux logements préconisés par le Sdrif, d'ici à 2030.

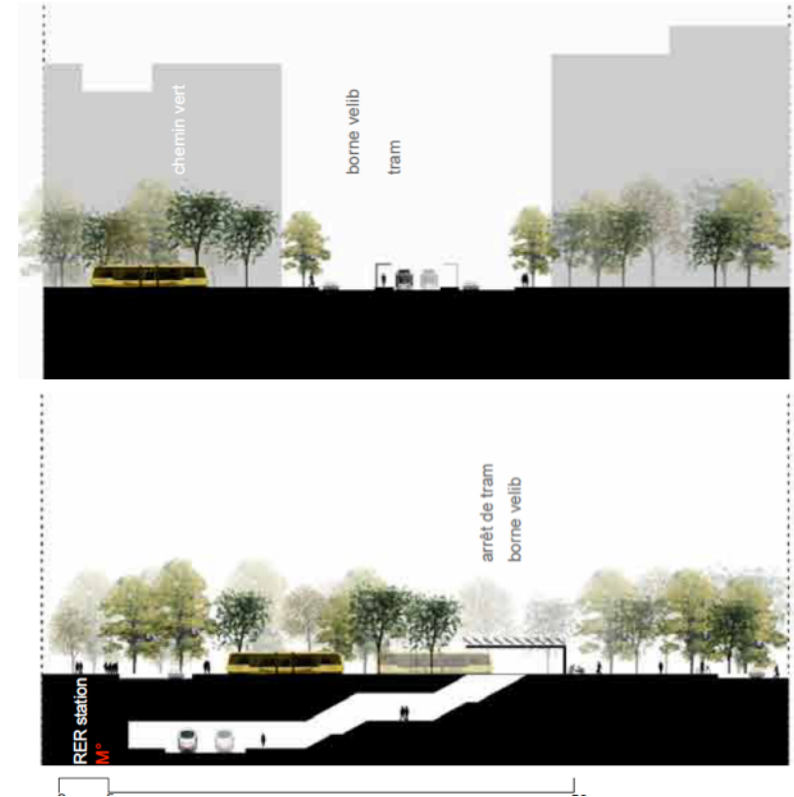
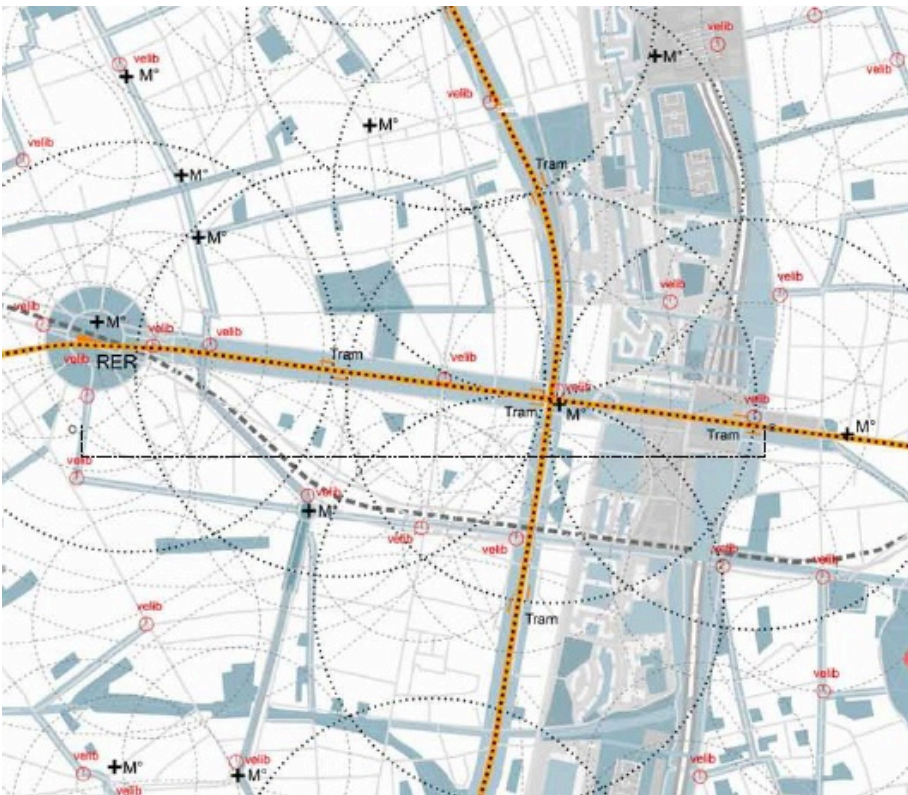


Grand Paris,
Studio 09 Bernardo
Secchi Paola
Viganò

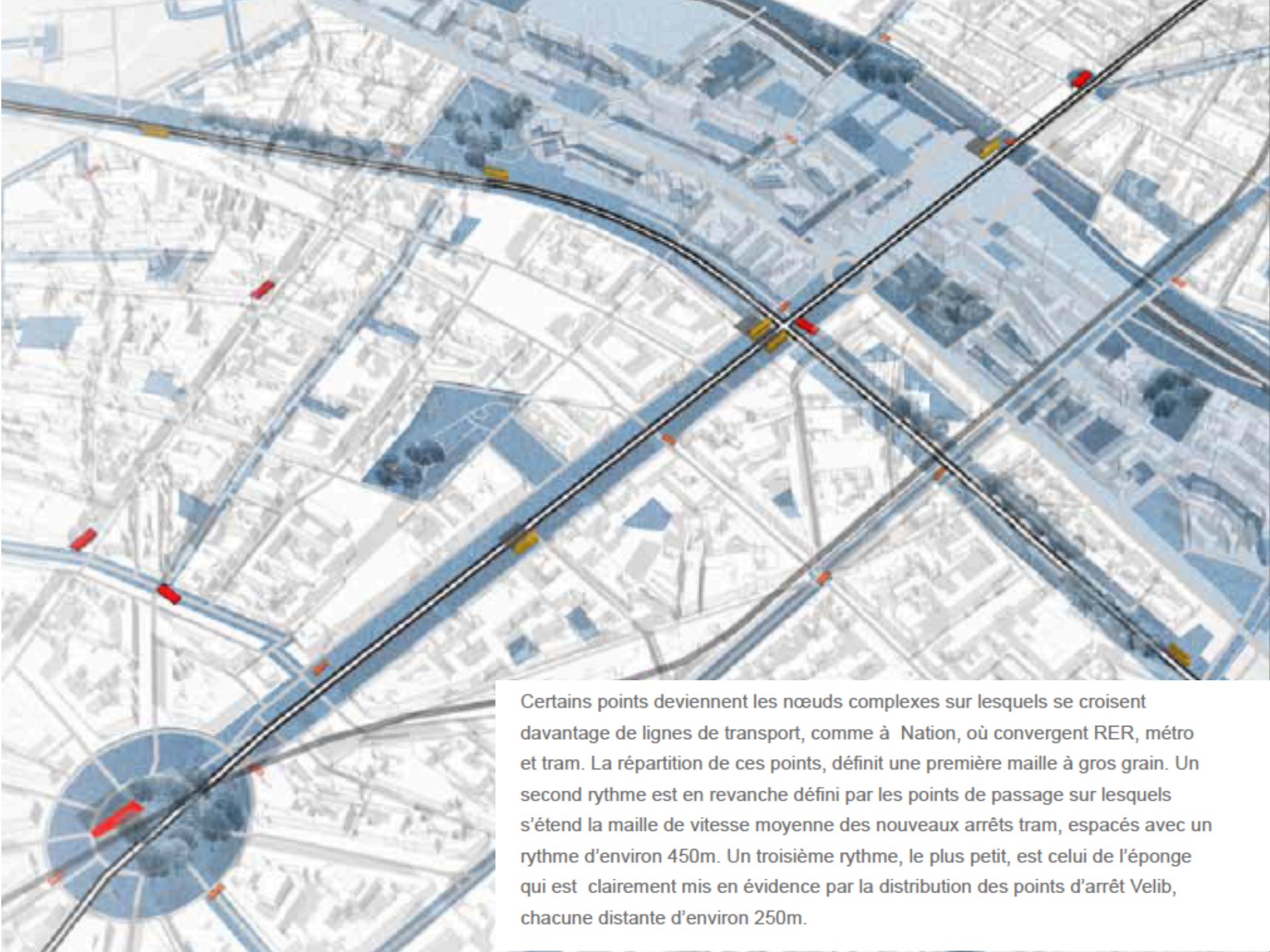
Mobilité: Nouveaux infrastructures de transport en commun

D'un système vertical et hiérarchique à un **système isotropique** et horizontal des transports en commun

Les **trois espaces/echelles** de mobilité

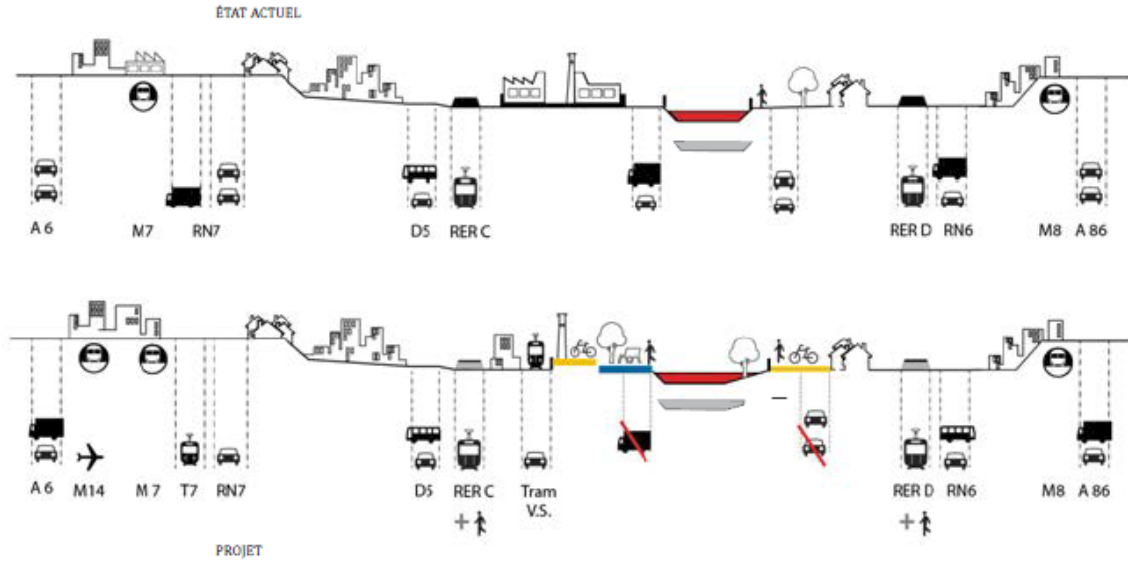
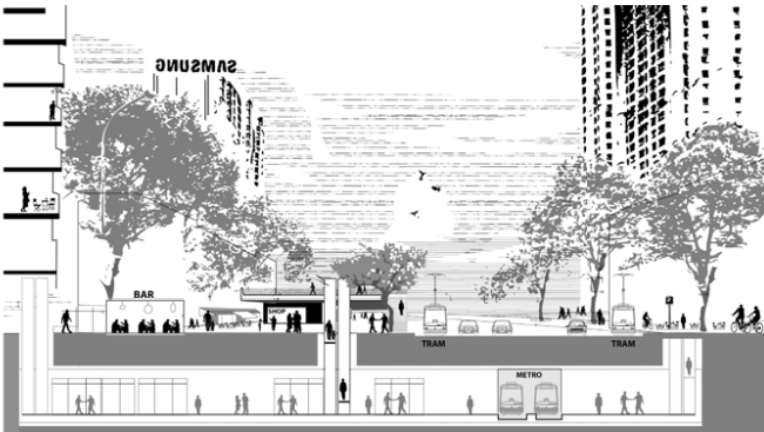
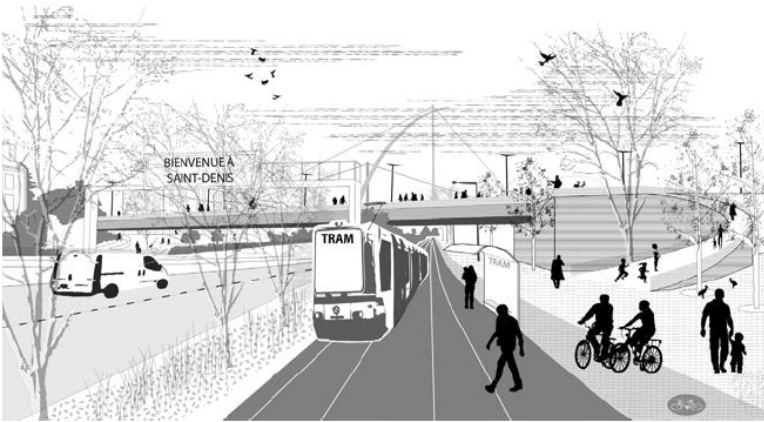


Grand Paris, Studio 09 Bernardo Secchi
Paola Viganò



Certains points deviennent les nœuds complexes sur lesquels se croisent davantage de lignes de transport, comme à Nation, où convergent RER, métro et tram. La répartition de ces points, définit une première maille à gros grain. Un second rythme est en revanche défini par les points de passage sur lesquels s'étend la maille de vitesse moyenne des nouveaux arrêts tram, espacés avec un rythme d'environ 450m. Un troisième rythme, le plus petit, est celui de l'éponge qui est clairement mis en évidence par la distribution des points d'arrêt Velib, chacune distante d'environ 250m.

_Studio013 Secchi-Vigano: un progetto per una mobilità integrata

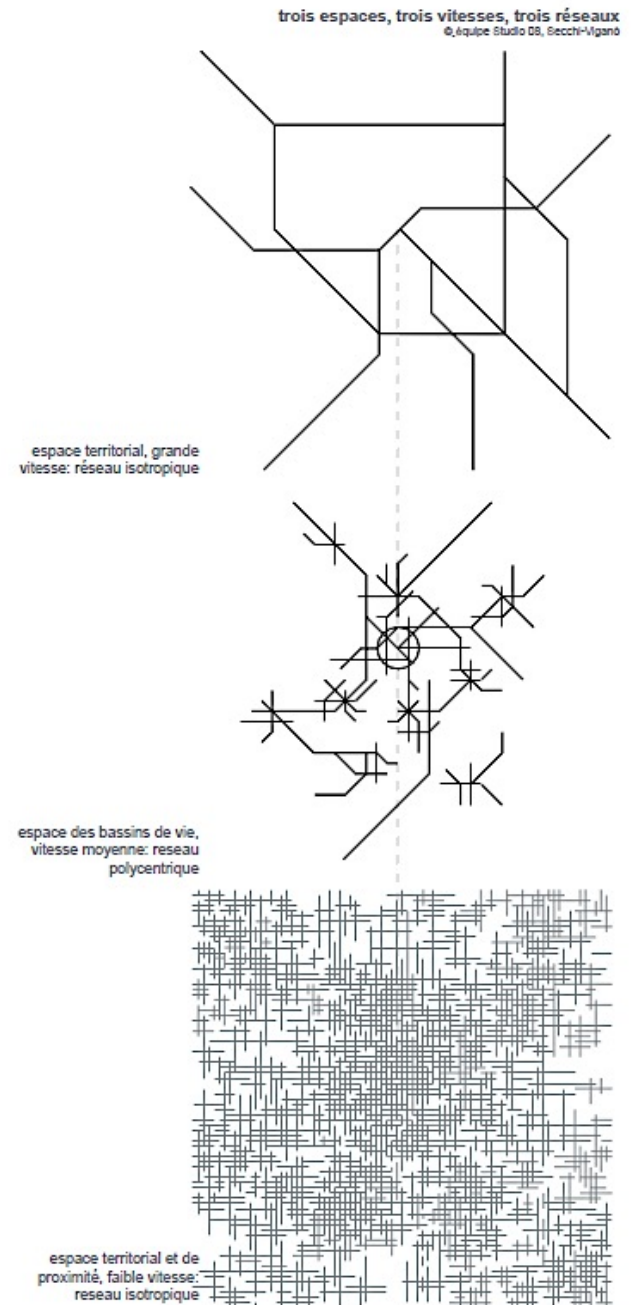


VERS UN RÉSEAU INTÉGRÉ DE TRANSPORT :
LE PROJET PROPOSE DE DIRIGER LE TRAFIC LOURD VERS DES VOIES ADAPTÉES AVEC DES COUPES SPÉCIFIQUES. CE SYSTÈME
CONDUIRA LE TRAFIC DIRECTEMENT AUX GRANDES ZONES DE PRODUCTIONS, OPTIMISANT L'ARRIVÉE DES MARCHANDISES
ET ÉVITANT LE PASSAGE DES CAMIONS DANS LES CENTRES HABITÉS ET LE LONG DES BERGES.



“La gerarchia è, ovviamente, la rappresentazione di un potere centrale con le sue ramificazioni, l’immagine dell’organizzazione sociale e della città come un albero ..., ma le città e la società possono essere concettualizzate in modo diverso dagli alberi: per esempio, come reti altamente connesse e isotrope. L’**isotropia** è, a mio avviso, la **rappresentazione della democrazia**, di una società aperta e di una città senza privilegi”.

B. Secchi, “A new Urban Question”, *Territorio*, n. 53, 2010.



“Ma da sempre e in modi diversi la città, luogo magico, sede privilegiata di ogni innovazione tecnica e scientifica, culturale e istituzionale, è stata anche potente **macchina di distinzione e separazione**, di emarginazione ed esclusione di gruppi etnici e religiosi, di attività e professioni, di individui e di gruppi dotati di identità e statuti differenti, **di ricchi e di poveri**.”

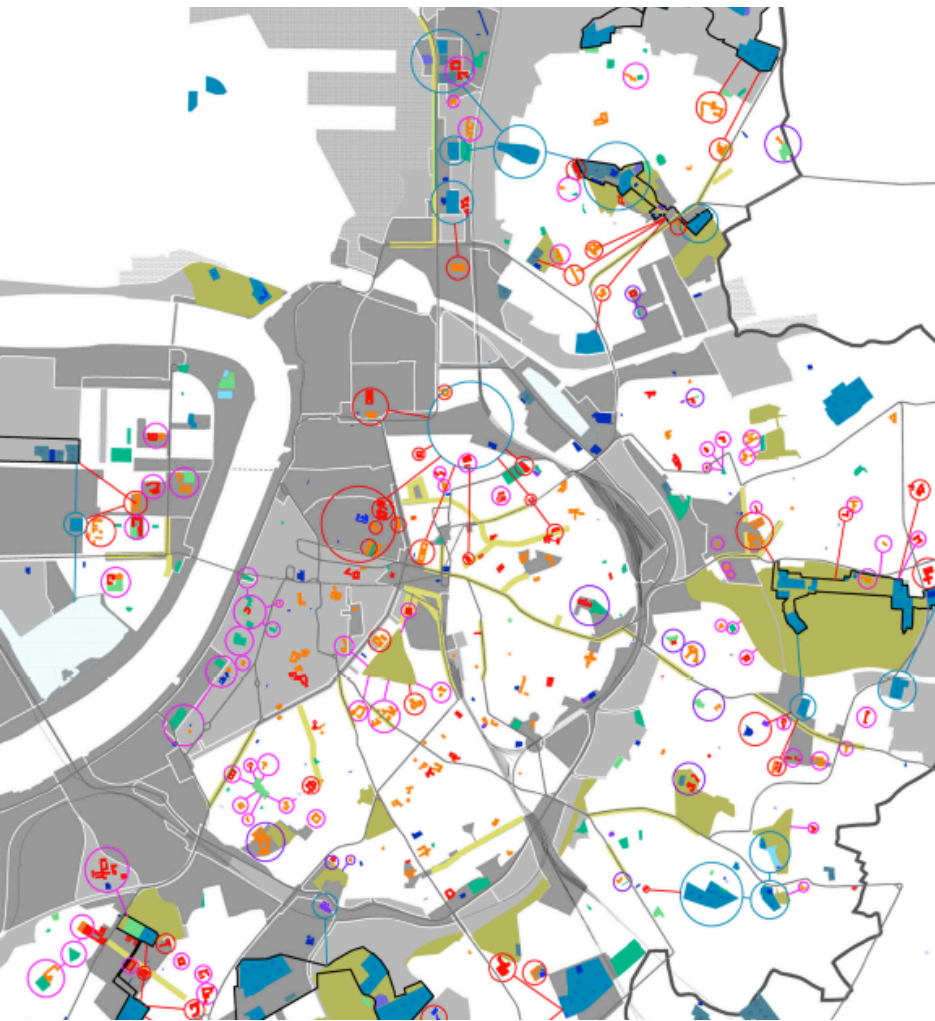
Nella città occidentale ricchi e poveri si sono sempre incontrati e continuano a incontrarsi, ma sono anche, e sempre più, resi visibilmente distanti...

Nel grande teatro metropolitano le ingiustizie sociali sempre più si rivelano nella forma di **ingiustizie spaziali**”

B. Secchi, *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Roma-Bari 2013



Tanti e diversi servizi



what... If villages and metropolis merge in public equipments?

There are two kinds of equipments: proximity equipments and equipments that have a role at the metropolitan, national and international level. They have not to be separated in distinct locations even if the first group is important for the structuring of the civic centres in districts and villages and the second group has to be located paying a special attention to factors as accessibility, availability of parking facilities, the quality of the environment, the proximity to other equipment of the same level.

Inside the civic centres must be located not only proximity equipments, but also equipment of a higher level. Antwerp is a multipolar metropolis. This is helping a policy aimed to increase the mixité and the renewal of peripheral areas. Mixing and clustering different types of equipments, from sport to culture, can develop richer and more efficient urban areas.

what... If the spatial policy increases the mixité?

In large parts of the city a positive social and functional mix is lacking. Mixité means a mix of functions (housing, activities, recreation) but also a mix of social and private houses, small and large houses, a variety of urban forms...

The problems with monofunctional areas are well known: office areas turn into abandoned and socially unsafe areas after five o'clock, horeca and tourism are pushing out housing from the city centre (kernstad, Zuid)... Market mechanisms, on the other side, result in people with the same income level living in the same area. The future trend of aging of the population and smaller families means that the number of one person households and of smaller housing units will probably increase dramatically. To disperse specific group of people in different areas, building a new social balance, is preferable than to concentrate them in specific areas in order to avoid social and economic segregation and problematic situations.

clustering 1 met strategische
ruimten / clustering 1 with
strategic spaces

Verwerking/Elaboration: RSA, 2005

- secundair + volwassenen onderwijs + universiteiten / secondary + adult schools + universities
- basisscholen + speelpleinen / basic schools + playground
- kleinere sportclusters / minor sport clusters
- grotere sportclusters / main sport clusters
- publieke school / public school
- private school / private school
- outdoor sportfaciliteit / outdoor sport facilities
- bestaand stedelijk park / existing urban parks
- strategische ruimten / strategic spaces

Piano strutturale di Anversa, Studio Secchi Viganò,
2003



18 MQ/AB

Per “standard urbanistici” si intende la determinazione delle quantità minime di spazi pubblici o di suo pubblico, espresse in metri quadrati per abitante, che devono essere riservate nei piani regolatori. In Italia è un livello di dotazione pubblica obbligatorio.

- Dal **1968 (DM 1444)**, **ciascun abitante (insediato o da insediare) deve poter disporre di almeno 18 mq di spazi pubblici e di uso pubblico (riservati ad attività collettive, e gestiti dalla pubblica amministrazione).**

Tali quantità variano però sia in rapporto alle diverse zone territoriali omogenee (di fatto valgono appieno solo per le zone di nuova espansione - C) e , e possono aumentare da regione a regione – sono le Regioni che infatti legiferano in materia).

Una città pubblica per la città in espansione

Servizi_insieme degli elementi che servono a garantire una determinata prestazione (sede, personale, regolamento di gestione, finanziamenti, ecc.)

Attrezzature_strutture fisiche (spazi) entro cui il servizio si svolge.

Il **DM 1444/1968** prevede standard riferiti a diversi tipi di attrezzature:

- **d'interesse locale**, cioè tali da dover essere direttamente accessibili dagli utenti con percorsi pedonali o comunque superabili in archi di tempo brevi (non superiori ai 20-25 minuti primi):
 - a) **mq 4,50 di aree per l'istruzione**: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo;
 - b) **mq 2,00 di aree per attrezzature di interesse comune**: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre;
 - c) **mq 9,00 di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport**, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade ;
 - d) **mq 2,50 di aree per parcheggi**: tali aree - in casi speciali - potranno essere distribuite su diversi livelli.
- **“d'interesse generale” o “territoriale”**, tali, per loro natura o per la dimensione funzionale richiesta, da dover essere localizzate in relazione a bacini d'utenza più vasti (**18 mq/ab + eventuali 17,5 mq/ab**):
 - **1,5 mq per le attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo** (istituti universitari esclusi);
 - **1 mq per le attrezzature sanitarie ed ospedaliere**;
 - **15 mq per i parchi pubblici urbani e territoriali**.

Un'infrastruttura spaziale e sociale, da mantenere e reinterpretare

Infrastrutture *Nel lessico urbanistico corrente si definiscono infrastrutture le strutture fisiche “a rete” necessarie per trasmettere flussi (di traffico, di energia, d'acqua, d'informazioni, ma anche di servizi, di persone, ...)*

Il decreto sugli standard è stato successivamente accusato di una certa rozzezza e, in effetti, è molto più schematico di quelli adoperati negli stessi anni in altri paesi europei.

Nella sua applicazione corrente non tiene conto di:

- tempi e dei modi dell'accessibilità (**QU: mobilità?**);
- rapporto tra attrezzatura e sito e delle caratteristiche qualitative degli spazi (ossia delle loro prestazioni, al di là delle semplici funzioni) (**QU: prestazioni ambientali?**);
- integrazione tra attrezzature diverse ma complementari, diversificazione delle stesse dotazioni ad abitante in relazione a diverse situazioni territoriali, demografiche e sociali (**QU: differenze spaziali e sociali?**).

Eppure sin dall'inizio si diceva che: **“Lo standard deve essere una bandiera (stendardo, simbolo) ed una bandiera che a ogni traguardo va rinnovata perché mantenga il suo valore”**
(A. Tutino, “gli standard urbanistici nell'edilizia popolare”, in AA.VV., *La legge urbanistica e le cooperative di abitazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1965)

E. Salzano, *Fondamenti di urbanistica*, Editori Laterza, Bari, 2003.

Dopo l'espansione, nella stagione del riuso dell'esistente, sotto la spinta della crisi ambientale, economica e sociale

Oggi, cessata – almeno in Europa – la fase di espansione delle città e del welfare, ripensare la dotazione di attrezzature pubbliche e di uso comune sempre meno significa concentrarsi sulla realizzazione e distribuzione di nuove dotazioni pubbliche, e sempre più:

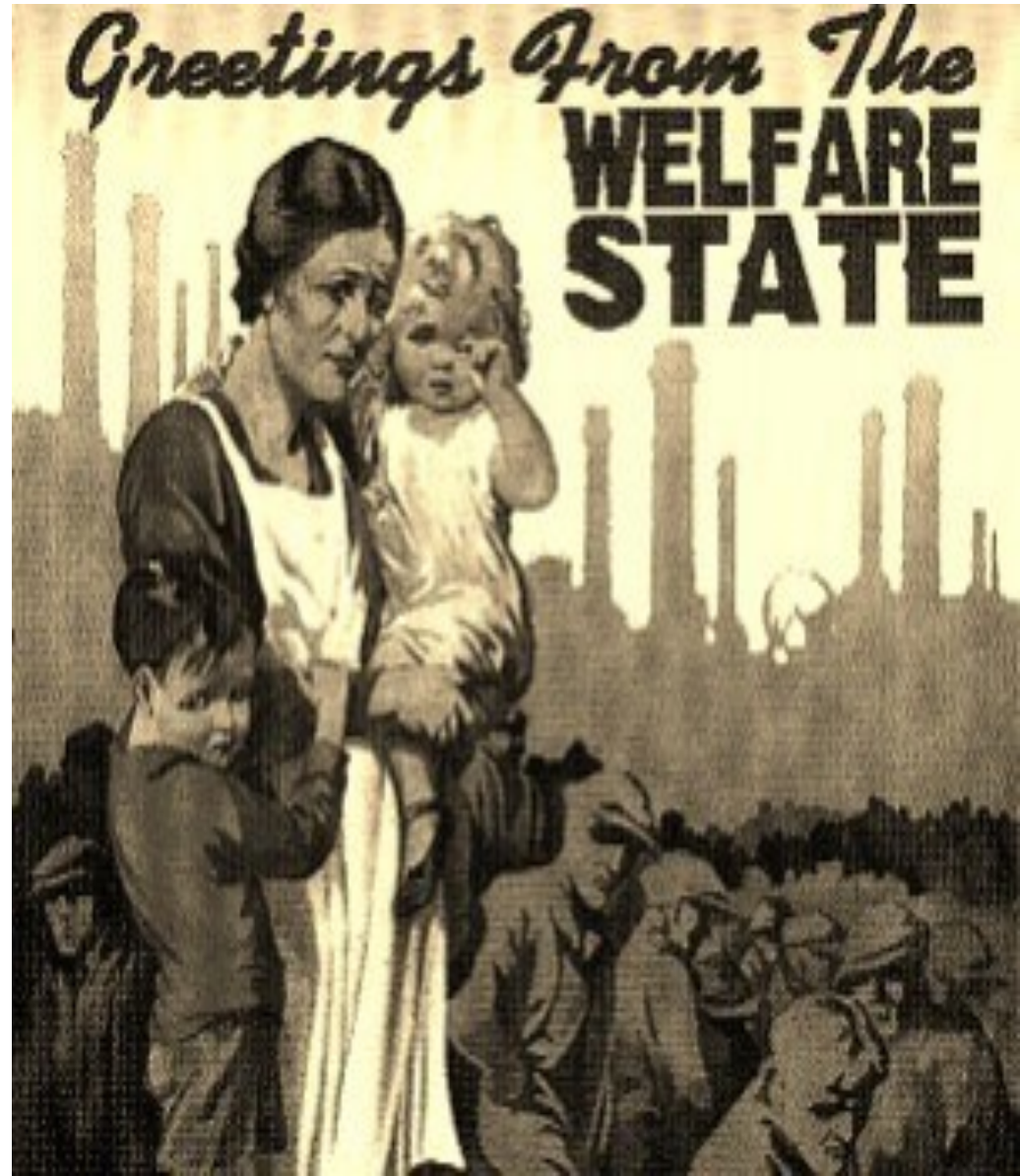
- trae occasione dai **caratteri specifici e concreti dei contesti territoriali**, dalle loro vocazioni e potenzialità;
- dal ridisegno e dal riutilizzo degli spazi esistenti, dalla loro messa a sistema per realizzare **trame e infrastrutture di spazi e relazioni sociali**, che siano in grado di dare una nuova struttura ai territori urbani contemporanei;
- dalla possibilità di coinvolgere – nel progetto e nella gestione di tali spazi e in maniera coordinata – una varietà di risorse, capacità, attori, **oltre la monofunzionalità e la separatezza** delle singole attrezzature;
- dallo sforzo di **immaginare nuovi servizi per nuovi bisogni**.

Welfare space: la ricostruzione di trame di attrezzature e spazi pubblici/di uso pubblico come ingrediente del fare/rifare città

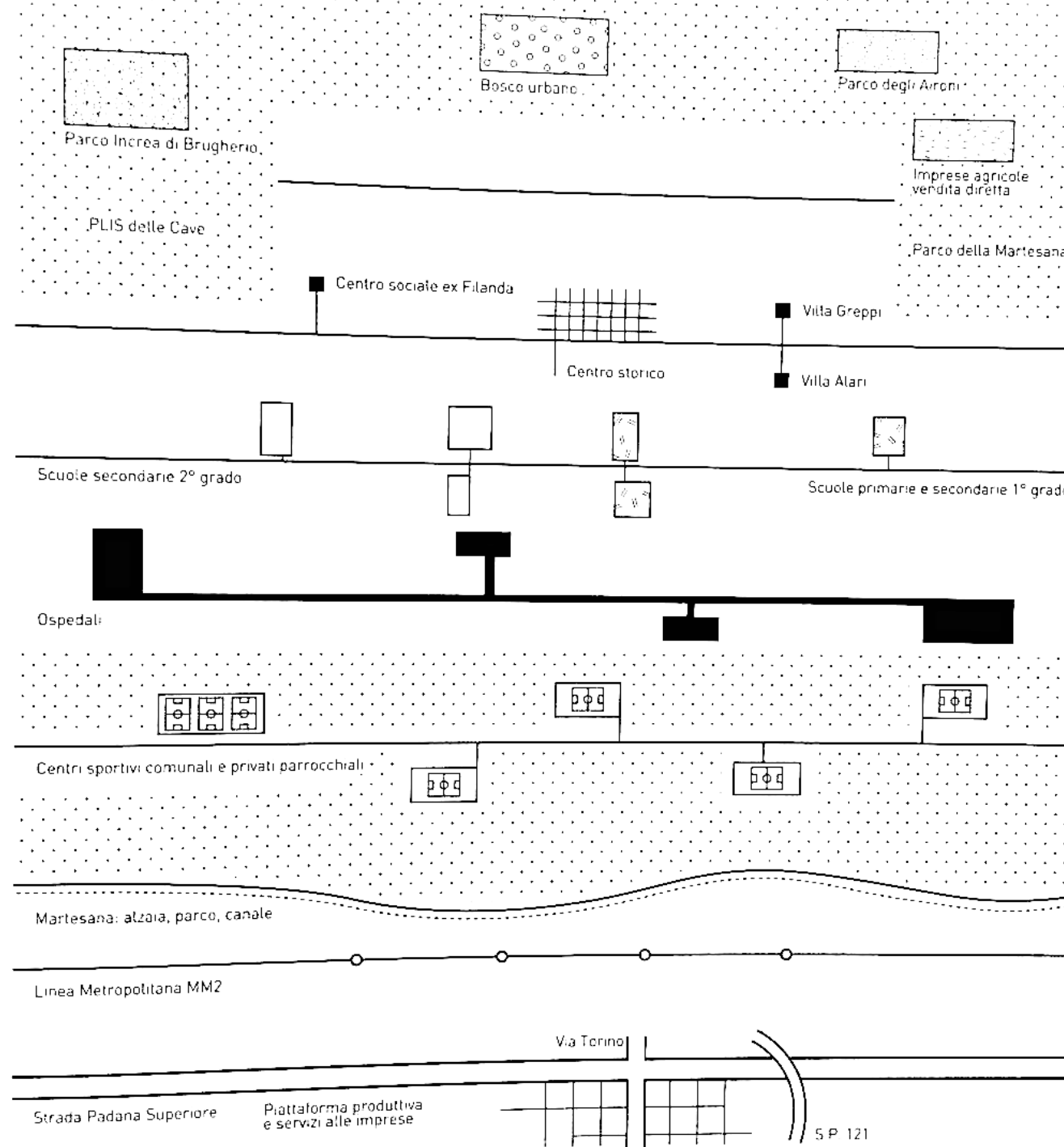
Lavorare sulle **dimensioni fisiche, concrete, del benessere collettivo**: sull'insieme di spazi per la socializzazione e la vita collettiva, che dovrebbero garantire comfort, sicurezza e qualità all'abitare città e territori.

Proporre **un nuovo progetto di città pubblica** significa proporre un'idea complessiva per l'articolazione degli spazi collettivi (e non solo per la loro misurazione quantitativa riferita a dotazioni standard), **in rapporto a nuove questioni** (ambiente, salute, mobilità sostenibile, equo accesso ai servizi).

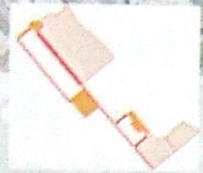
Officina Welfare Space, *Spazi del welfare. Esperienze, luoghi, pratiche*, Quodlibet, Macerata, 2011.



Catene di spazi e di spostamenti quotidiani



A. Longo, A. Alì, *Progetto urbanistico e risorse scarse. Piano di governo del territorio di Cernusco sul Naviglio*, Alinea, Firenze, 2011



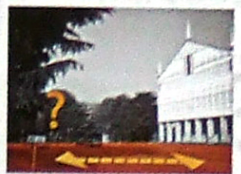
1. un sistema di piazze

spazi da valorizzare
flussi da riorientare

Piazza 9 Novembre, piazza Santa Barbara, via Alfonsine sono importanti luoghi centrali per San Donato: luoghi che effettivamente "funzionano" per la presenza di importanti servizi e del commercio, oppure luoghi che pur avendo potenzialità non sono adeguatamente valorizzati e fruiti. Queste piazze, insieme alle strade che le connettono, possono essere viste all'interno di un sistema di luoghi e spazi pubblici ancora più allargato, che da via Fermi, attraverso il comparto industriale che il nuovo progetto Asio prevede di rendere attraversabile, arriva fino al pratone lungo il boulevard alberato in progetto. Entro questa immagine di insieme è possibile ripensare il ruolo, le caratteristiche e le prestazioni di queste piazze e delle strade che le collegano.



- progettando nuove strutture realizzando un grande sagrato, per le bid?
- migliorando i collegamenti ripensando la piazza, ma per Caviaga/via Fermi?



- senza strada in mezzo?
- per quali usi?



- riqualificando i collegamenti tra gli spazi commerciali pubblici?

In che modo?



2. la spina dei servizi

spazi da valorizzare
connessioni da rafforzare
servizi da attivare

Il complesso di piazza della Pieve e il sistema di percorsi e piazzette pedonali intorno a via Roma, possono essere considerati la testata di un insieme di luoghi pubblici e servizi direttamente collegati con via Martiri di Cefalonia. Sulla medesima strada affacciano importanti servizi di San Donato: il comune, la biblioteca, la scuola materna, il cimitero, ma anche la nuova piazza e la nuova biblioteca previste nel progetto Asio per le aree del pratone, configurando via Martiri di Cefalonia come una vera e propria "spina dei servizi" per San Donato. Via Unica Bolgiano è la prosecuzione di via Martiri di Cefalonia e ne conserva alcuni caratteri, in particolare la presenza di servizi pubblici e il ruolo di strada "centrale". In quale modo valorizzare questi caratteri e questo ruolo anche per avvicinare ulteriormente Bolgiano al resto di San Donato?



- progettando un nuovo serto, una nuova pavimentazione della via?



- razionalizzando i parcheggi, permettendo la sosta lungo via unica bolgiano?

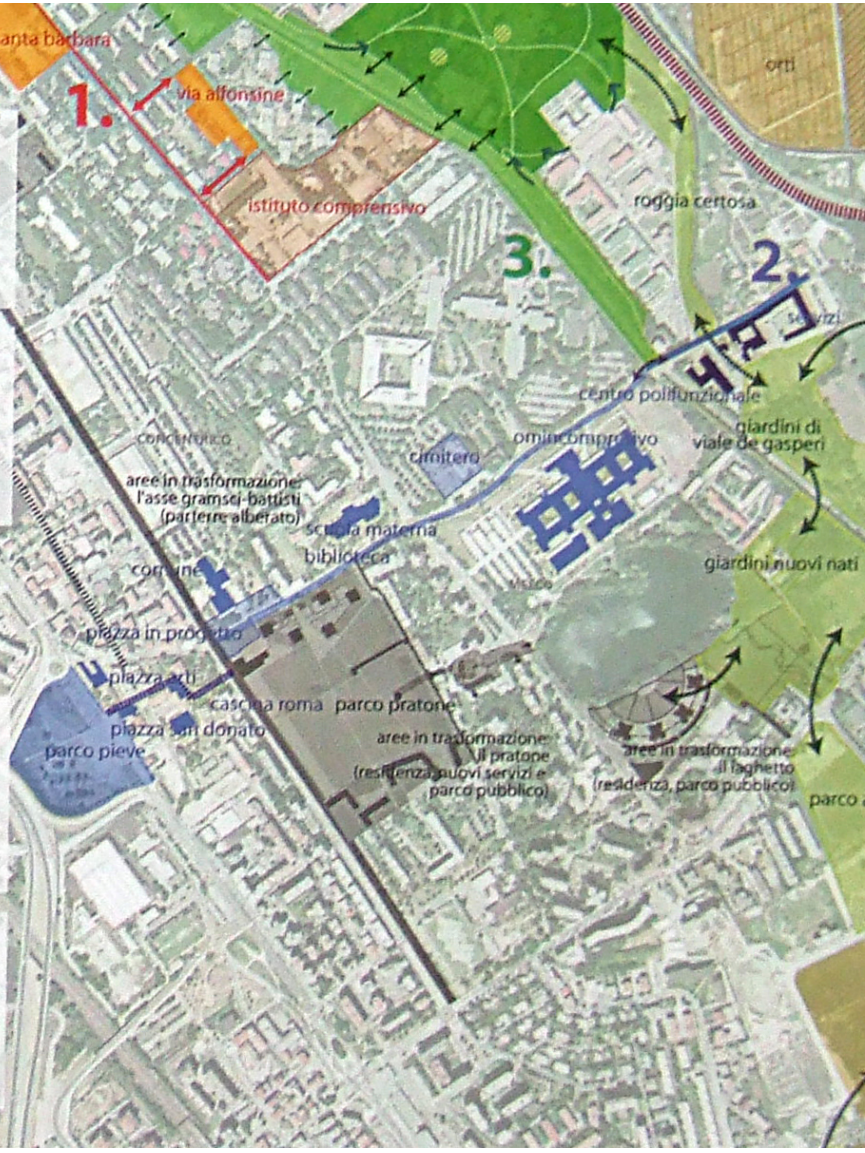


- ripensando l'attraversamento di viale De Gasperi?

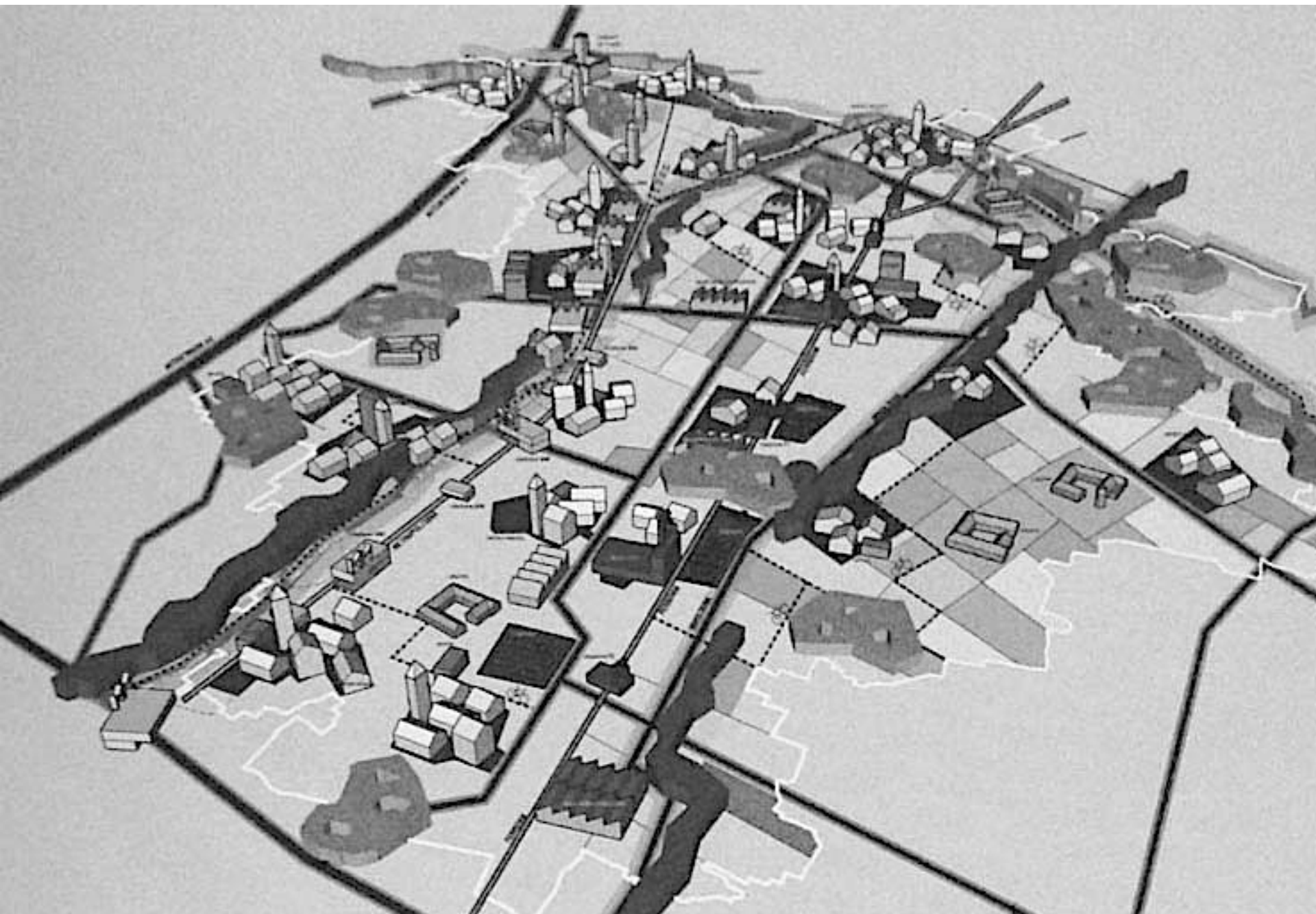


- rafforzando e facendo conoscere quelli esistenti?

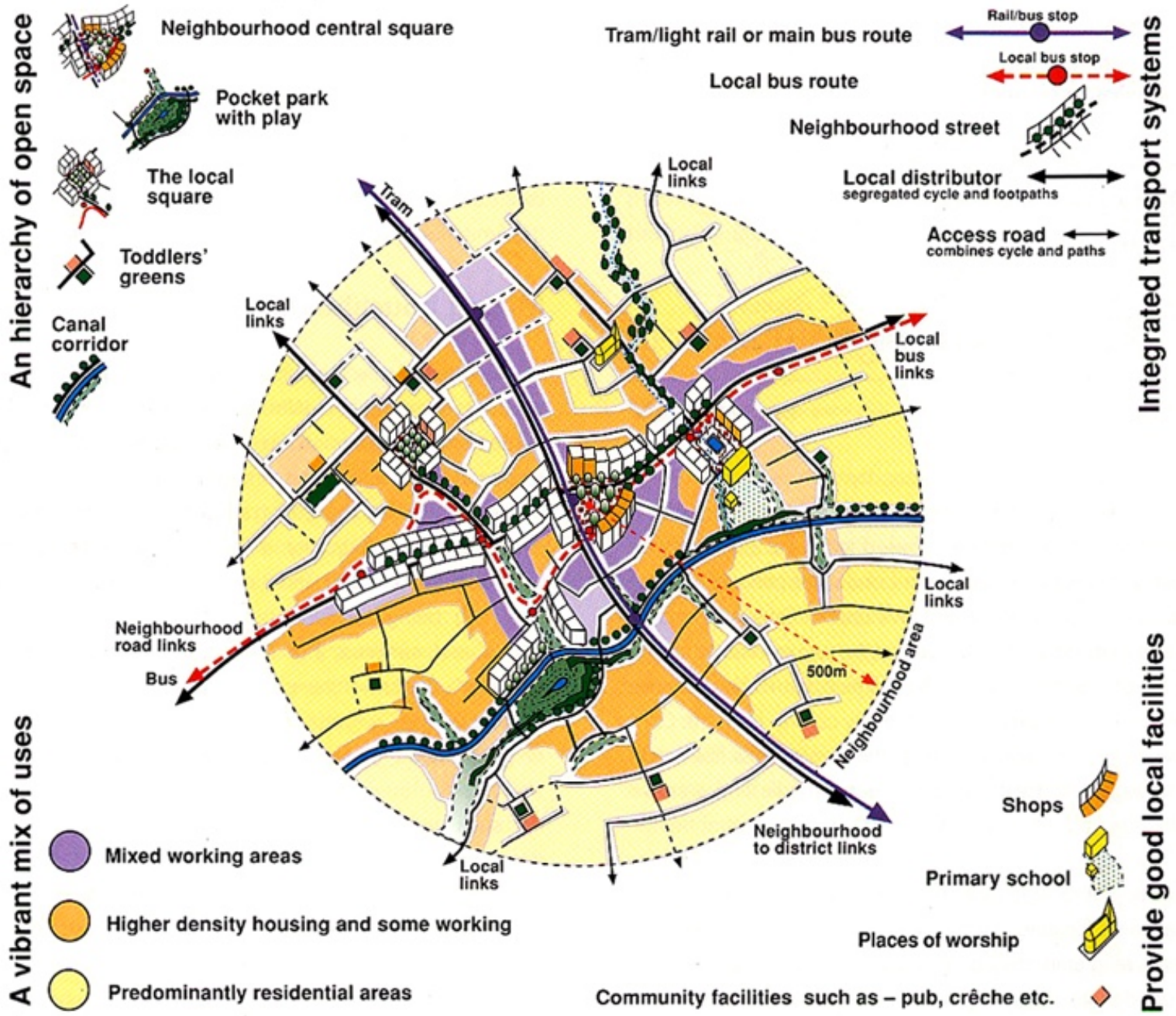
In che modo?



Trame di spazi



Welfare spaces (spazi del ben-essere) come matrice della città pubblica



Urban Task Force, *Towards an Urban Renaissance*, 1999









ZENTRUM

REWE

KROBATA











Urban Agenda for the EU
Pact of Amsterdam

**Agenda Urbana
Europea e ONU
2030:**

**Integrare interventi
spaziali e ambientali,
sociali ed economici**

12 PRIORITY THEMES

EU Urban Agenda



working method



15 MEMBERS (INCLUDING 2 COORDINATORS)

2 from EUROPEAN COMMISSION
5 MEMBER STATES
5 CITIES



STAKEHOLDERS AND EXPERTS

objective

12 ACTION PLANS IMPLEMENTED IN 2-3 YEARS

* Will start by the end of 2015

Priority theme's van de Urban Agenda for the EU

Innovative and responsible public procurement



Affordable housing



- Smart
- Green
- Inclusive

Air quality

Circular economy

Inclusion of migrants and refugees

Urban mobility

Digital transition

Jobs and skills



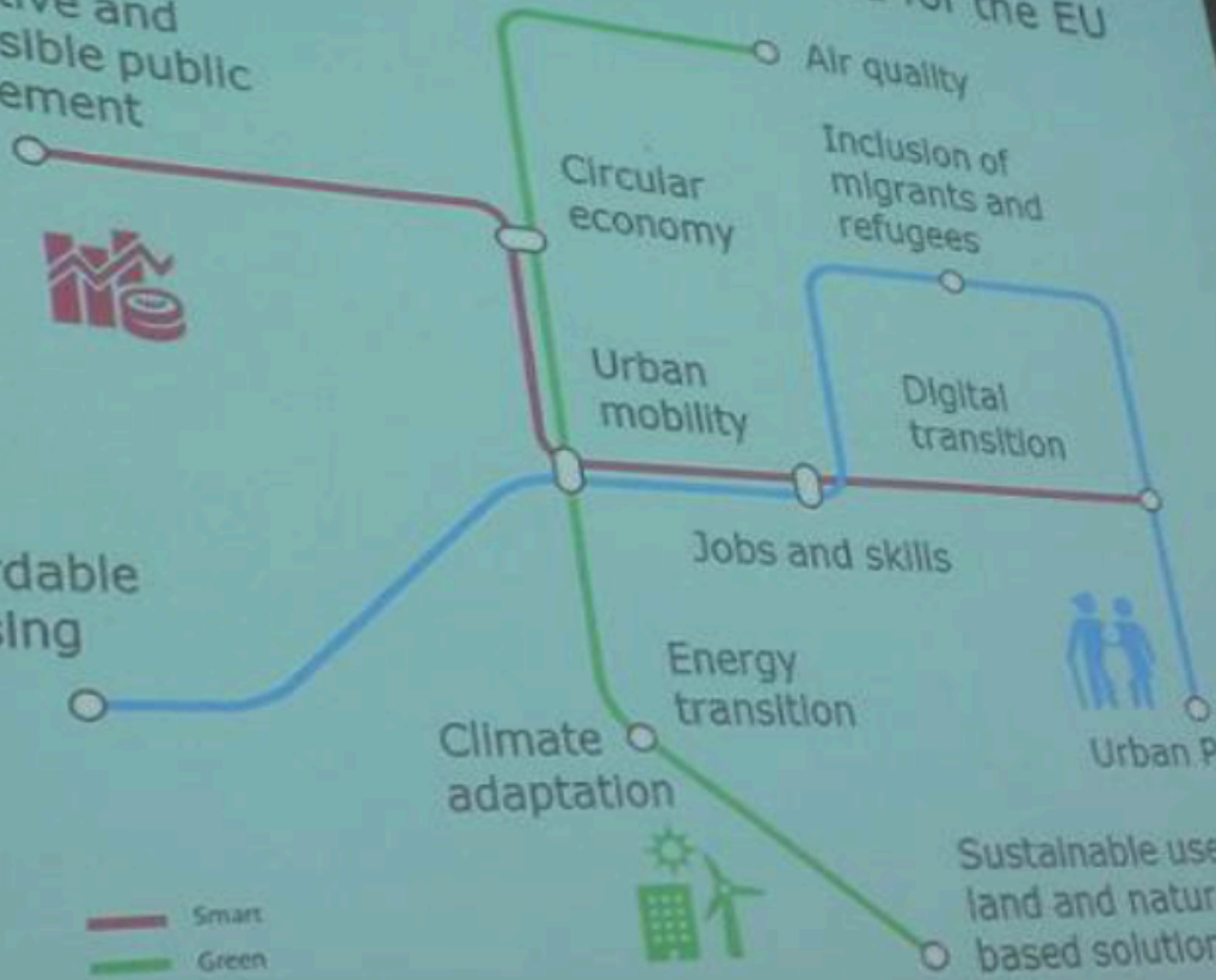
Climate adaptation

Energy transition



Urban Poverty

Sustainable use of land and nature-based solutions



A Broader Framework

The UN 2030 Agenda for Sustainable Development



Goal 1. End poverty in all its forms everywhere.

Goal 2. End hunger, achieve food security and improved nutrition, and promote sustainable agriculture.

Goal 3. Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages.

Goal 4. Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all.

Goal 5. Achieve gender equality and empower all women and girls

Goal 6. Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all.

Goal 7. Ensure access to affordable, reliable, sustainable, and modern energy for all.

Goal 8. Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all.

Goal 9. Build resilient infrastructure, promote inclusive and sustainable industrialization and foster innovation.

Goal 10. Reduce inequality within and among countries.

Goal 11. Make cities and human settlements inclusive, safe, resilient and sustainable.

Goal 12. Ensure sustainable consumption and production patterns.

Goal 13. Take urgent action to combat climate change and its impacts.

Goal 14. Conserve and sustainably use the oceans, seas and marine resources for sustainable development.

Goal 15. Protect, restore and promote sustainable use of terrestrial ecosystems, sustainably manage forests, combat desertification, halt and reverse land degradation and halt biodiversity loss.

Goal 16. Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels.

Goal 17. Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development.

